UDINE - Sabato 1 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 182 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-885.

Gli armamenti della Francia in pieno sviluppo

Un documento... pacifista - La parola alle cifre - Lucide constatazioni

ROMA, 31 notte

Gli avvenimenti politici della scorsa settimana hanno fatto passare quasi del tutto inosservato il documento trasmesso dal Governo francese alla Segreteria della Società delle Nazioni quale atto preparatorio della futura conferenza del disarmo. Come era regolarmente previsto, in tale sua nota la Francia esclude senz'altro qualsiasi avvilimento di forze, cioè qualunque eguaglianza, e, dopo aver additato a quelli che sono i suoi propositi diretti e le sue inderogabili esigenze, pretende di dimostrare che la sua sincera proposta di disarmare è dimostrata dalla avvenuta riduzione dell'effettivo militare nella misura del 42 per cento.

Naturalmente non mancano a tali constatazioni le sue brave pezze di appoggio, che non si limitano, ben inteso, alla sola portata terrestre, ma riguardano anche le forze aeree e di tonnellaggio navale, dopo di che, con una vera disinvoltura, la Francia non può fare a meno di elevare una garbata ma sentita protesta contro quegli Stati che tuttora persistono nel profondere somme enormi per gli armamenti.

Questa la risposta della Francia ed in verità, dinanzi a tanto candore, se l'argomento non fosse tremendo e serio, verrebbe la voglia di mettersi a declamare ad alta voce l'esopana favola del lupo e dell'agnello.

Gli armamenti della Francia

Più utile ci sembra ai fini di una necessaria chiarificazione sfondare una facile distorsione di questo dibattito e dimostrare, con cifre alla mano, non soltanto la inaudita arbitrarietà delle asserzioni francesi nei riguardi di terzi ma anche e sopra tutto la voluta e palese inesattezza dell'elemento adottato dalla Francia per dimostrare il suo ipotetico pacifismo ed il suo inesistente disarmo.

A tale scopo e per non essere tacciati di falsità ci serviamo di una fonte non sospettabile, una fonte francese, e precisamente dello studio pubblicato in Francia da J. Monteilhet nella rivista ai quaderni dei diritti dell'uomo. Il signor Monteilhet comincia con l'affermare che, nella compilazione dell'ultimo bilancio militare presentato al Parlamento nel febbraio scorso i tecnici francesi, esperti nell'arte di camuffare, hanno superato se stessi allo scopo di far intendere che la Francia, avendo già disarmato, può presentarsi a Ginevra a mani vuote.

L'autore quindi ricorda che fu provato che le spese militari della Francia ammontano alla bagatella di sedici miliardi all'anno.

Quindi dichiara per quanto si riferisce agli ufficiali superiori ed ai generali superiori ed ai militari di carriera, che mai, neppure nell'agosto del 1914, cioè nella epoca della guerra europea, la Francia ha avuto simile effettivo. E ciò basta a demolire una singolare affermazione del sig. Tardieu, il quale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, nel novembre dello scorso anno si periti ad affermare che la Francia ha sottomano 183 mila uomini in meno dell'Italia e 195 mila in meno dell'Inghilterra.

Nota il signor Monteilhet che le cifre sono semplicemente cervellotiche in quanto si è voluto ricorrere a conglobare nell'effettivo gli appartenenti alle milizie ed organizzazioni militaristiche. Quindi scrive: «Questo procedimento è tanto meno scusabile in quanto la Francia a Ginevra ha sempre rifiutato di contare la riserva alla stessa stregua degli effettivi permanenti. Cosicchè ora si potrebbe rispondere ai delegati francesi, gli effettivi permanenti del vostro esercito sono circa seicentomila: essi possono essere completati con l'impiego di altri settecentomila disponibili che sono agli ordini del Ministero della Guerra; dietro questo esercito di prima linea oltre un milione di uomini formano l'esercito di copertura. Una organizzazione minuziosamente preparata in vista della guerra è pronta a ricevere quattro milioni di riservistin.

L'eloquenza delle cifre

L'autore prosegue poi con dati e cifre a dimostrare la formidabile consistenza dell'esercito francese, e, dopo aver smascherato varii sotterfugi della Francia per accreditare cifre di gran lunga inferiori a quelle vere, con particolare perizia, occupandosi dello sviluppo militare francese così prosegue: «Poichè 187 colonnelli e 299 tenenti colonnelli di fanteria nel 1912 corrispondevano ai bisogni di 47 divisioni di fanteria ed a 25 della riserva, si può dedurre che 236 colonnelli e 409 tenenti colonnelli di oggi permetteranno di mobilitare almeno 100 divisioni; e le altre armi di pari passo».

Molte altre e non meno interessanti citazioni si potrebbero assai facilmente trarre da questo studio, il quale, oltre che basarsi sulla realtà delle cifre, acquista maggiore valore per il fatto di essere scritto da un francese.

Ma a noi sembra che ci sia già abbastanza per concludere con tre rilievi elementari: I.o è falso che la Francia voglia contribuire al disarmo cioè alla pace tra i popoli; II.o non è la Francia che è la più indicata a dare lezioni di pacifismo; essa è la nazione più armata del mondo; III. Spetta ad altri popoli, principalmente per ragioni che riteniamo superfluo ricordare al popolo italiano, di meditare su tale situazione; poichè se sarebbe stolto e ridicolo trarre motivo d'ingiustizie non meno stolto e ridicolo, ma anche pericoloso, sarebbe voler imitare lo struzzo che nasconde il capo sotto l'ala per non vedere il pericolo.

Briand indisposto

parte per la sua villa di campagna

PARIGI, 31.

Le voci che correvano in questi giorni circa lo stato di salute di Briand sono pienamente confermate. Stamane alle 6.15 il Ministro degli Esteri è partito in automobile per la sua villa di campagna di Cocherel. Si conferma qui a Parigi che la sua salute lascia molto a desiderare. Il medico curante gli ha ordinato un completo riposo.

La malattia di cui soffre Briand sarebbe una pressione arteriale aggravata da due altre cause: lo eccessivo abuso del fumo (Briand fuma non meno di 60 sigarette al giorno) e l'enorme stanchezza del Ministro degli Esteri, dato i cinque anni di ininterrotta reggenza del dicastero degli Esteri. La salute del Ministro degli Esteri in questi ultimi tempi aveva lasciato molto a desiderare. Tutti i giornalisti avevano potuto notare che nelle ultime sedute della Camera il Ministro degli Esteri appariva molto sofferente, pallidissimo, sembrava che facesse un grande sforzo per rimanere al suo scanno di Ministro. Quando poi tornò da Londra, in questi ultimissimi giorni fu colpito da una crisi di asma che lo abbattè. I medici gli hanno ordinato un assoluto riposo in campagna, in caso contrario avrebbe declinato ogni e qualsiasi responsabilità sulle sue condizioni di salute.

Pertanto la malattia di Briand è tutt'altro che diplomatica, ma è effettivamente reale. Stando alle informazioni che si hanno, Briand prenderebbe in campagna un mese circa di riposo, poscia si recherebbe, se glielo permetterranno le condizioni di salute, a Ginevra per la normale seduta del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il nuovo ambasciatore francese a Berlino

PARIGI, 31.

Il «Journal» riceve dal suo corrispondente a Berlino che la nomina del sig. Andrea Poncet ad Ambasciatore francese a Berlino sarebbe annunziata ufficialmente domani.

Il Ministro francese dell'aria

a contatto col Governo belga

BRUXELLES, 31.

Accompagnato da una squadriglia di apparecchi francesi è giunto stamane al campo di aviazione di Bruxelles, ove lo attendevano i Ministri e varie personalità, il Min. dell'aria francese Dumesnil, venuto a definire, insieme al Governo belga le condizioni del l'esercizio della nuova linea aerea Francia-Madagascar che comincerà il servizio l'anno prossimo.

La situazione finanziaria germanica

A Berlino si spera nei colloqui di Roma

BERLINO, 31

Il Gabinetto ha tenuto anche ieri consiglio per esaminare le misure finora proposte dalla Commissione economica esistente in seno al Gabinetto stesso, e che concernono anzitutto la cessazione del regime bancario vincolato e di limitati pagamenti e il regolamento del passaggio al regime libero. Si insiste sulla necessità di venire subito a una tale deliberazione se si vogliono impedire le conseguenze gravi di un troppo prolungato arresto di tutta la vita economica del paese. La discussione sarà continuata domani e nei prossimi giorni. La Commissione economica del Gabinetto, intanto, continuerà ad elaborare i suoi studi, che dovranno preparare le basi delle decisioni del Gabinetto e il contenuto delle future ordinanze in materia, per l'elaborazione, cioè, del complessivo programma cosidetto di «selbsthilfe», vale a dire «l'aiutarsi da sè», visto che bisogna ormai rinunziare alla possibilità di un aiuto estero. A questo proposito e in dissolubile connessione con questa discussione, il Gabinetto si tiene in continuo contatto con gli esponenti finanziari ed economici del paese, allo scopo di studiare il modo omogeneo e senza scosse per adattare l'economia nel suo complesso alla ristrettezza dei capitali e alla mancanza di crediti esteri. Si tratta, insomma, di orientare tutto il regime economico del paese alla nuova parola d'ordine del «selbsthilfe».

L'andamento e l'esito di queste discussioni, peraltro, è strettamente connesso con le trattative che si stanno svolgendo all'estero fra i consorzi di creditori esteri della Germania, per la cessazione del movimento di ritiro dei crediti, condizione ritenuta indispensabile come premessa a un pronto risanamento. Tali trattative, però procedono troppo lentamente rispetto alla impazienza con cui vengono seguite, mentre il ritiro dei crediti non è ancora sufficientemente frenato. Se il risultato di queste trattative dovesse farsi troppo attendere o comunque mostrarsi insufficiente, si accenna alla necessità che si imporrebbe di una moratoria estera: cioè di una limitazione legale dei pagamenti all'estero.

Altro grave argomento di discussione da parte del Gabinetto è la catastrofica contrazione delle entrate tributarie constatata nell'ultimo trimestre.

Della situazione economica si è occupata, in apposita riunione, la presidenza della Confederazione dell'industria in rapporto alle misure del Governo, misure che hanno incontrato la piena disapprovazione da parte della importante organizzazione. La Confederazione dell'industria insiste sulla necessità del consolidamento a lunga scadenza dei debiti a breve scadenza dei Paesi e dei Comuni, sulla necessità di più rigorose economie nell'amministrazione, e sulla necessità di un rapido ritorno allo stato normale per quanto riguarda le banche, oltrechè sulla necessità di proteggere la valuta e la copertura della circolazione. Infine la Confederazione ha deplorato l'ordinanza dei cento marchi di tassa sui passaporti. Circa questa ultima ordinanza è ormai completo il coro delle proteste e delle nazioni, sia interne che estere, e pare che il Ministro delle Finanze — il quale vi insiste ormai per una pura questione di prestigio — non potrà fare a meno di ritornare sulla decisione, essendo per certi segni dimostrato che il danno che essa ha arrecato è forse maggiore dei vantaggi che si può sperare di ritrarne.

Circa la continuazione delle conversazioni e delle visite internazionali, tutti i giornali stasera annunziano che il viaggio di Bruning e di Curtius a Roma avrà luogo probabilmente alla fine della prossima settimana. Il Cancelliere vuol essere di ritorno a Berlino abbastsanza presto, perchè gli avvenimenti reclamano la sua presenza, e inoltre egli dovrà ricevere — prima della fine del mese — Laval e Briand i quali pare si dedicano alla visita berlinese prima ancora della prossima riunione dell'Assemblea delle Nazioni a Ginevra.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» sulla visita romana scrive: «Su questo incontro si possono fondare certamente molte speranze. Il desiderio di una conversazione personale coi dirigenti della politica tedesca esiste presso il signor Mussolini non da oggi. E il consenso spontaneo e incondizionato dell'Italia al Piano Hoover ha fatto, come è noto, in Germania una impressione estremamente gradita. Le conversazioni di Roma si riconnetteranno, in maniera libera, alle precedenti conversazioni di Londra e di Berlino. Il loro valore sarà tanto più alto quanto più apertamente e francamente vi saranno discussi i problemi che toccano parimenti la politica italiana e la tedesca. Non vi sono contrasti fondamentali fra i due Paesi, mentre d'altro canto sono molte le coincidenze fondamentali di interessi, come il desiderio parimenti vivo al di qua e al di là delle Alpi di un giusto riordinamento dell'Europa con pari possibilità per tutte le Nazioni. All'uomo di Stato che regge le sorti dell'Italia non si mancherà mai di riconoscere, in Germania, che egli — primo fra i Capi di Governo dell'ex-Intesa — ha, sia pure mosso dall'interesse italiano, apertamente annunziato la revisione dei trattati di pace come un elemento della politica avvenire dell'Europa».

La ripresa del traffico bancario

BERLINO, 31.

Con la ripresa del traffico bancario generale anche la «Tarmstaedtr National Banck» aprirà i suoi sportelli. I giornali dicono che risulta, dall'accordo intervenuto con l'industria, che questa accetterà per trentacinque milioni di Reichsmorcks di azioni, in modo che detta Banca disporrà di nuovi fondi che si eleveranno a circa 43 milioni.

Dall'esame del bilancio della Banca si rileva che gli ammortamenti divenuti necessari sono interamente coperti dalle riserve. Si preveda un prossimo aumento del capitale nella Banca del Reich. Da tali trattative col Gabinetto del Reich e con la Reichsbank risulta la certezza che la Banca potrà far fronte a tutti gli impegni quando il traffico bancario sarà ripreso interamente.

Il Gabinetto del Reich pubblica un'ordinanza con la quale si rende garante dell'assolvimento degli impegni risultanti dalle lettere di cambio della Darmatstadter National Bank anche quando non si tratti di proprie accettazioni di detta Banca. Il Governo assume poi la garanzia per gli impegni risultanti dalle garanzie di detta Banca, compresi gli impegni derivanti dalle garanzie delle lettere di cambio.

Il tasso di sconto elevato dalla Reichsbank

BERLINO, 31.

La Reichsbank ha elevato il tasso dello sconto, a partire da domani, 1 agosto al 15 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli al 20 per cento.

La cordialità anglo-tedesra

riaffermata da MacDonald ai Comuni

LONDRA, 31.

La recente visita del Primo Ministro e del Segretario agli Esteri a Berlino è stata oggetto di una interrogazione alla Camera dei Comuni, alla quale Mac Donald ha detto in risposta. «La Camera deve ricordarsi che la visita era stata in primo tempo stabilita per restituire quella che era stata fatta dai Ministri tedeschi a Londra dal 4 al 9 giugno. Fu tuttavia colta l'occasione per riprendere e continuare le conversazioni iniziate ai Chequers ed esaminare la situazione finanziaria della Germania in relazione alla opera compiuta dalla Conferenza di Londra. Da tali conversazioni noi ci formammo la convinzione che l'azione proposta dalla Conferenza stessa avrebbe alleviato le difficoltà finanziarie immediate della Germania e ci avrebbe permesso di formarci un giudizio ponderato nel caso che la Germania avesse richiesto ulteriori crediti e sulla forma che detti crediti avrebbero potuto essere accordati. Il Comitato istituito in proposito dalla Banca per i regolamenti internazionali, dietro suggerimento della Conferenza di Londra, è ora all'opera e giungerà senza ritardo alle conclusioni. Durante la visita a Berlino abbiamo esaminato egualmente le altre questioni importanti e interessanti i due Paesi, come il disarmo e la conversazione di Ginevra sulle ore di lavoro nelle miniere di carbone».

Mac Donald ha concluso mettendo in rilievo l'estrema cordialità delle accoglienze ricevute a Berlino da parte del pubblico e della stampa come pure da parte del Governo.

Milizia e "Fiamme Nere"

Significativo scambio di messaggi

ROMA, 31.

In occasione del 14.o annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto, S. E. Teruzzi, Capo di S.M. della Milizia ha inviato al Presidente della F. N. A. I. on. Scorza il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere della Milizia, che per sentire l'orgoglio del più temerario andamento adottarono le fiamme nere, salutano nel loro anniversario di fondazione gli assalitori delle più cruenti battaglie che la Patria onora. — *Teruzzi*».

L'on. Scorza ha così risposto:

«Il saluto fraterno ed affettuoso delle Camicie Nere è ambitissimo premio al cuore degli arditi di tutte le fiamme che sentono l'orgoglio e la gioia di vedere continuate nei battaglioni della Milizia le tradizioni eroiche dei Reparti d'assalto. A Noi! — *Scorza*».

Il convegno a Roma

dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA, 31

Nei giorni 2 e 3 agosto p. v. sarà tenuto in Roma il sesto Convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla, al quale parteciperanno anche per la prima volta 320 comandanti delle Legioni avanguardiste.

Il convegno avrà inizio il giorno 2 agosto p. v., alle 16, al Ministero dell'Educazione Nazion., col gran rapporto dei comandanti di Legione. Durante la loro permanenza a Roma i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla e i comandanti delle Legioni avanguardiste visiteranno il campo, attendato ove si sta svolgendo il secondo corso nazionale per la formazione dei capi centuria.

L'emissione di prestiti all'estero

in Regime fascista

ROMA, 31 notte

Merita di essere resa nota la parte che anche il mercato finanziario italiano va prendendo nella emissione di prestiti all'Estero in Regime fascista. Si tratta di una partecipazione la quale, pur non raggiungendo le cifre degli altri Paesi, si mostra tutt'altro che irrilevante e sta a dimostrare la crescente solidità e possibilità della finanza italiana.

Dalla Marcia su Roma alla fine del 1930, infatti, undici prestiti all'estero sono stati emessi in Italia.

Nel 1923 è stato emesso un prestito allo Stato austriaco, garantito dalla Società delle Nazioni per l'impiego di un capitale nominale di duecento milioni di lire (quota segnalata dall'Italia sull'importo globale di seicento cinquanta milioni di corone oro).

Nel 1924 sono stati emessi tre prestiti: in aprile il prestito alla Repubblica polacca per un capitale nominale di quattrocento milioni; in luglio il prestito allo Stato ungherese, sotto gli auspici della Società delle Nazioni per centosettanta milioni (quota italiana sull'importo di duecentocinquanta milioni di corone oro); in ottobre un prestito esterno alla Germania di cento milioni di lire (quota italiana sull'importo globale di ottocento milioni di marchi).

Nel 1928 sono stati emessi due prestiti: in febbraio per il Governo greco, sotto gli auspici della Società delle Nazioni per quattrocento mila lire sterline (quota italiana sull'importo globale quattro milioni e settanta mila sterline e diciasette milioni di dollari); in novembre un prestito per la Bulgaria, sotto gli auspici della Società delle Nazioni per la stabilizzazione della moneta, di un milione e cinquecento mila dollari (quota italiana sull'importo complessivo di tredici milioni di dollari e un milione ottocento mila sterline e centotrenta milioni di franchi francesi).

Nel 1929 è stato emesso in febbraio un prestito dalla Cassa Autonoma del Monopolio del Regno di Romania per la stabilizzazione della moneta e per lo sviluppo economico del paese, di 8 milioni di sterline (quota italiana sull'importo globale di 70 milioni di dollari e 2 milioni di sterline e 561 milioni e 638 mila franchi francesi).

Nel 1930 infine sono stati emessi quattro prestiti: nel febbraio obbligazioni del comune ungherese, emesso dalla Banca Ungheroitaliana di Budapest per 2 milioni di dollari; nel maggio il prestito 7 per cento allo Stato di San Paolo per il realizzo del caffè di 5 mila lire sterline (quota italiana sull'importo globale di 20 milioni di sterline); nel giugno il prestito internazionale del Governo tedesco per 140 milioni di lire (quota italiana sull'importo complessivo di 300 milioni di dollari); nel luglio il prestito internazionale austriaco di 100 mila lire (quota italiana sull'importo complessivo di 750 milioni di scellini austriaci).

In sostanza l'Italia Fascista ha offerto al movimento estero dei prestiti pubblici oltre un miliardo e mezzo di lire italiane.

L'affermazione della lira

e la politica finanziaria fascista

ROMA, 31 notte.

Negli ambienti finanziari si rileva con vivo senso di compiacimento come sia stato veramente meraviglioso il contegno della nostra lira in questi ultimi tempi, nei quali le principali monete europee, ancora più pregiate, hanno oscillato abbastanza sensibilmente nei confronti del dollaro. La nostra lira, il cui prezzo si era stabilizzato a 19.90 e mezzo dollaro, è arrivata al massimo a 19.17 nel momento di maggior nervosismo dei mercati mondiali.

Poi pian piano è tornata al prezzo normale e si è di nuovo stabilizzata e ciò senza sforzi, senza bisogno di difese vigorose, senza urgenti provvedimenti.

Il perchè è semplice: la situazione tecnica della nostra lira è più che ottima, merito del nostro Istituto di emissione, che ha saputo regolare la circolazione in modo di aver sempre alti rapporti fra essa e la riserva, e merito anche degli italiani che non hanno esportato capitali e non hanno cercato all'estero crediti a breve scadenza, ma hanno lavorato in casa con le proprie disponibilità e non con quelle degli altri, ed hanno preferito arrischiarle in Patria piuttosto che al di là dei confini.

Questa è un'altra prova, dopo l'imponente successo della sottoscrizione ai buoni novennali 1940, della politica del fare da sè, così opportunamente caldeggiata dal Duce come la migliore e la più sana.

L'odierna adunanza

del Comitato del grano

ROMA, 31 notte.

Il Comitato permanente del grano si riunirà domani, sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, per delega ricevuta dal Capo del Governo.

Di particolare importanza sono preannunciati gli argomenti che saranno trattati in tale adunanza.

La situazione spagnola

LA FIDUCIA DELLE CORTES NEL GABINETTO ZAMORA

MADRID, 31.

Il dibattito politico in merito all'opera svolta dal Governo provvisorio si è concluso ieri sera a tarda ora alle Cortes, col voto della seguente mozione: «Le Cortes esprimono la loro fiducia al Governo costituito l'14 aprile, approvano le dichiarazioni del Capo del Governo e confidano che esso saprà continuare a difendere la Repubblica, inspirandosi ai principi democratici e di giustizia sociale proclamati dal popolo spagnuolo fino all'approvazione della Costituzione e alla designazione del Capo dello Stato».

La mozione, firmata da 17 deputati rappresentanti di quasi tutti i gruppi parlamentari, è stata approvata con acclamazione, astenendosi soltanto pochi deputati catalanisti e basco-navarresi. L'esito dello scrutinio non ha destato naturalmente alcuna sorpresa, poichè, come vi informammo a suo tempo, il voto di questa sera era da parecchi giorni considerato come acquisito. Piuttosto, la Camera ha accolto con visibile soddisfazione la fine, più rapida di quanto fosse nelle previsioni, di un dibattito monotono e faticoso, aggiratosi intorno ad astrattismi ideologici, poichè nessun problema vitale è stato ancora affrontato; dibattito che per altro non ha rivelato nessun carattere.

Il conte di Romanones, conversando ieri sera con deputati repubblicani e giornalisti, ricordava la eloquenza di Castelar e degli uomini della Prima Repubblica; ed i suoi interlocutori annuivano, pur con aria scherzosa, ai suoi rimpianti nostalgici. Non è molto lontana dal vero la «Nacion» quando scrive questa sera che i soli oratori brillanti ed autorevoli che le Cortes abbiano rivelato di possedere sono uomini del passato, quali Melquiades Alvarez, Ossorio y Gallardo, e lo stesso Lerroux.

Il problema catalano

Mentre i varii deputati si succederanno oggi nel dibattito, rigidamente limitati dall'inesorabile presidente Besteiro a mezz'ora di orologio per ciascun oratore, si conversava nei corridoi e nelle tribune sopratutto in merito alla discussione parlamentare di ieri, circa i rapporti fra la situazione catalana e il problema sindacalista. E' la prima volta, infatti, che, questa questione, una delle più ardue e delle cocenti che la Repubblica deve affrontare e risolvere, è portata in un dibattito pubblico; i giornali che vi facevano allusione si erano limitati a sfiorare il problema o a parlarne timidamente per sottintesi. L'opinione pubblica approva oggi senza riserve la replica ferma ed intransigente del Ministro Maura al signor Companys che dirigeva lo attacco della minoranza catalana contro il Governo, e gli fa merito di aver rivelata con crudezza la compiacenza della generalità verso gli anarco-sindacalisti.

Barcellona — ha detto testualmente il signor Maura — è un focolaro immenso di anarchismo internazionale; la Confederazione dei Sindacati unici ha potuto credere che la Catalogna fosse un territorio neutro nel quale il Governo di Madrid non avesse voce in capitolo, ed ha negato ogni autorità al potere pubblico; lo stesso signor Companys, che fu Governatore civile della capitale catalana, ne sa qualche cosa. Siamo giunti all'orlo della rovina della Catalogna: si sono chiuse le fabbriche perchè gli operai, irreggimentati dai sindacalisti, chiedono cose pazzesche, che nessun industriale potrebbe concedere, quale giornata di lavoro di quattro ore, la soppressione del lavoro notturno e via dicendo. E intanto i piroscafi passano al largo del porto di Barcellona, che è in rovina. Il Governo di Madrid è disposto a porre rimedio una buona volta ai mali di cui soffre la Catalogna. E se la minoranza catalana si porrà a lato del Governo, noi potremo svolgere questa politica di buon accordo. In caso contrario, non potrete dare a noi la colpa di quanto potrà accadere».

Queste energiche dichiarazioni, che soltanto i soliti dissidenti del radico-socialismo al seguito di Marcellino Domingo non applaudirono, sono approvate da tutti i giornali.

La «Voz», ad esempio, rilevando come la sinistra catalana avesse annunziato, da parecchi giorni la sua decisione di votare contro il Governo, scrive che la protesta addotta per mantenere questa opposizione non corrisponde a realtà. I catalanisti affermano che il Governo di Madrid non risponde alle aspirazioni popolari, perchè comprende alcuni uomini della destra e perchè non svolge una politica schiettamente rivoluzionaria. La verità è che la sinistra catalana, composta di vecchi parlamentari, di industriali, di funzionari provinciali, è più persuasa di qualsiasi altro partito della giustezza della politica sociale praticata dal Governo madrileno. Se i catalanisti si sono schierati alla opposizione, è perchè gli anarco-sindacalisti, che nelle Asturie e in Andalusia votarono per elementi rivoluzionari come Franco e come Rodrigo Soriano, a Barcellona invece votarono per la sinistra catalana. Fra questa e gli anarco-sindacalisti vi è una collaborazione che lo statista Maura, padre del Ministro dell'Interno, avrebbe definito «sordida». E oggi, prosegue sempre la «Voz», il sindacalismo presenta imperiosamente il conto alla sinistra catalana ed esige il pagamento immediato, secondo le consuetudini locali.

Nuova politica sociale

Come abbiamo già detto, il dibattito ha suscitato scarso interesse: hanno parlato diversi oratori i quali hanno intrattenuto la Camera piuttosto che di problemi generali, di questioni locali e di beghe elettorali. Dopo di che è stata presentata la proposta che abbiamo sopra riferito, e che fu votata per acclamazione.

Alcalà Zamora ha quindi pronunziato un breve discorso per ringraziare la Camera del voto favorevole ed ha assicurato che all'approvazione dell'assemblea corrisponderà, da parte del Governo, una perfetta unità e concordia di azione, in modo che senza inciampi possano essere effettuati pienamente la costituzione politica e la costituzione sociale, affermando che quest'ultima sarà compendiata nella riforma agraria di cui si sente l'urgenza.

Il Capo del Governo ha chiuso il suo discorso con un elogio dei singoli Ministri, e quindi la seduta è stata tolta.

Eroico gesto di Re Boris

Salva sei persone in procinto di annegare

SOFIA, 31.

Si ha da Varna che Re Boris, a rischio della propria vita, ha salvato sei persone, tra cui delle donne, che si trovavano in una leggera imbarcazione sorpresa al largo dalla tempesta. Nonostante la violenza del mare il Sovrano è riuscito a prendere a bordo nel suo motoscafo i passeggieri della imbarcazione pericolante strappandoli alla furia delle onde.

VARNA, 31.

La popolazione commenta con entusiasmo l'eroico gesto compiuto da Re Boris, salvando personalmente, dopo difficili manovre, i sei gitanti che stavano per annegare.

Re Boris ha voluto oggi visitare i naufraghi, i quali commossi per la nuova attenzione del Sovrano lo hanno ringraziato con le espressioni più devotamente affettuose.

Le audaci imprese aeree

Il periplo del mondo

BERLINO, 31.

Gli aviatori Herndom e Pangborn, arrivati ieri alle ore 18.30 a Tempolhof sono ripartiti alle 10.45 per Mosca. Come è noto i due americani stanno compiendo il giro del mondo.

MOSCA, 31.

Gli aviatori americani che stanno compiendo il giro del mondo sono arrivati a questo aeroporto.

MOSCA, 31.

Gli aviatori americani che compiono il giro del mondo sono arrivati qui nel pomeriggio e sono ripartiti alle 17.32 proponendosi di fare una sola tappa fino ad Irkutsk.

Il volo di Miss Jonhson

MOSCA, 31

Amy Jonhson la dattilografa volante che fa il viaggio aereo Londra-Tokio attraverso la Russia, ha preso terra felicemente a Kurgane, proveniente da Everblobsk.

OMSKE, 31.

L'aviatrice inglese Amy Johnson ha preso terra a Omske.

La salute di Lloyd George

LONDRA, 31.

Anche oggi a quanto si afferma, le condizioni di salute di Lloyd George continuano ad essere soddisfacenti.

Nuove filiali autorizzate

delle Casse di Risparmio

ROMA, 31

Con decreto Ministeriale del 21 corrente le seguenti Casse di Risparmio sono autorizzate ad insediarsi con proprie filiali nelle piazze per ciascuna di esse appresso indicate:

Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza: Lamon, Lorenzago, Fonte Alpi, Seren, Censenizze, Doniaggio; Cassa di Risparmio di Trieste: GRADO; CASSA DI RISPARMIO DI UDINE: S. VITO AL TAGLIAMENTO; CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA: CANALE D'ISONZO, CORMONS, GRADISCA;

I nomadi cirenaici

Tra le popolazioni cirenaiche che si sono sottomesse all'Italia e quelle che avevano mantenuto il loro stato di ribellione non esisteva in sostanza che una differenza apparente, mentre si manifestavano invece saldi e immutati vincoli di solidarietà vieppiù stretti da una omertà invincibile. Vincoli di razza, di parentela di tradizioni erano alla radice di questi rapporti che come si vede non era facile distruggere, tanto più se si pensa che l'interesse ci metteva lo zampino, tanto gli uni che gli altri traendo immensi guadagni dal contrabbando interno e dal contrabbando a traverso la frontiera egiziana.

I sedicenti sottomessi approfittavano per acquistare a minor prezzo, dai ribelli, generi e derrate che questi contrabbandavano dall'Egitto; e i ribelli, in cambio, ricevevano da loro quelle derrate e quei generi che ai sottomessi stessi, quindi ai ribelli, per il tramite appunto dei sottomessi conveniva meglio acquistare da noi, sui nostri mercati. Ognuno comprende come sarebbe bastato questo reciproco commercio, per stabilire una sicura solidarietà tra gli uni e gli altri; interessati i sottomessi a mantenere la ribellione e lo stato di anarchia del paese, per non perdere il doppio vantaggio economico di quei contrabbandi, nell'uno e nell'altro senso, interessati i ribelli, e insieme con essi l'auspice e organizzatrice Senussia e insieme con questa i commercianti egiziani tutti che vivevano del contrabbando attraverso la frontiera, e chi più chi meno se n'impinguavano, il gregario ribelle non troppo, certo, ma molto gli affaristi e gli speculatori del Cairo e di Alessandria, e moltissimo i capi senussiti.

Ma inoltre, il ribelle del Gebel trovava sempre asilo e ospitalità nei campi dei sottomessi, dove aveva la sua famiglia, dove teneva le sue donne, dove trascorreva a suo piacimento periodi di riposo; e il sottomesso, quando gli piacesse, poteva sempre dare qualche capatina al «dor» — il campo armato — dei ribelli, rendere omaggio a Dmar el Muktàr, trattare di là i suoi affari, magari arruolarsi temporaneamente tra i ribelli; salvo poi a tornarsene di qua, quando gli piacesse, riprendere l'abito del sottomesso, badare alle gregge, alla semina e al raccolto, sfruttare la nostra longanimità e la nostra cecità. Un brillante scrittore di cose coloniali, Mario Rossi denunciò, sulla testimonianza documentata dell'avvocato militare B. Olivieri, come le nostre colonne militari impegnate in azioni contro i ribelli, si trovassero fatte segno ad offese da tergo e sui fianchi, dove non s'erano lasciate che genti sottomesse; o anche spesso, ricevevano offese improvvise di fucileria, percorrendo zone che si dovevano considerare totalmente sgombre di ribelli, dove non risultavano che genti sottomesse. E accadeva anche che per quelle strade dove la vigilanza e la protezione del traffico erano più particolarmente affidate ai sottomessi, che si erano assunti incarico di esercitarle a mezzo de' propri armati autorizzati, in cooperazione con gli uomini delle «daurie» — bande armate, al nostro soldo; — quivi più frequenti e misteriose si avessero a deplorare aggressioni o svaligiamenti di nostre pacifiche carovane e autocarovane; onde qualche capo-tribù degli stessi sottomessi traeva poi argomento per chiedere, e spesso purtroppo ottenendo, che gli fosse aumentato il numero degli armamenti, cioè aumentata la somma che noi gli retribuivamo per gli armati, acciocchè egli potesse meglio curare e assicurare la manifestamente compromessa polizia stradale. Ed era colui stesso che, d'accordo coi ribelli o di propria iniziativa, organizzava agguati e colpi di mano.

E accadeva che gli attentati contro la proprietà dei nostri coloni, razzie o incendio dei raccolti, dispersione e razzie del bestiame, si ripetessero specialmente quando qualche gruppo di sottomessi aveva stabilito le tende nelle vicinanze, magari sollecitando protezione. E i nostri coloni presi di mira erano quasi sempre gli stessi; mentre al bestiame e ai raccolti di altri, di regola, non accadeva danno; distinguendosi così, visibilmente, coloro che si erano accordati con questo o con quel capo indigeno, e gli pagavano tributo.

Di fronte a questa situazione, a questo nodo gordiano di compromessi e di transazioni, di interessi e di alleanze subdole non occorreva meno di quanto il generale Graziani decise e cioè che tutti i nomadi della Cirenaica dovessero essere trasferiti e rinchiusi in determinate zone dalle quali non potessero più uscire. I sottomessi tutti, via dal Gebel: si trasferirebbero alla costa e nella piana bengasina, tribù per tribù, in determinate zone e delimitate, essererebbero i loro accampamenti in località prestabilite, dalle quali non potrebbero allontanarsi senza permesso dell'autorità; e gli accampamenti sarebbero organizzati, sistemati, controllati dall'autorità. Fu così che ottantamila individui — a tanto, o poco più ascende al popolazione nomade della Cirenaica — già sparsi per circa duecentomila chilometri quadrati, dalla Marmarica alla Sirtica, con ventitremila tende, con un milione e mezzo, forse più, di capi di bestiame, furono rastrellati per tutto l'immenso paese, tribù per tribù, ogni aggruppamento di tende, ogni famiglia, e convogliati e distribuiti nelle prestabilite località.

Distinte dunque le varie tribù, e distinte ancora da esse alcune collettività specialmente indiziate per la connivenza coi ribelli, o più naturalmente sospette; sono state così concentrate lungo la costa, da oriente a occidente, genti Abeidàt, presso Derna, in un campo di centoquaranta tende; genti Hasa, presso Apolionia, milletrecentoquarantaquattro tende; genti di varie tribù, presso Barce, cinquecentotrentotto tende; genti Anaghir, a El-Abiar, novecentoventiquattro tende; e ancora genti varie, a Driana, duecentoventisei tende, e a Sidi Chalifa, centotrenta tende, e a El-Coefia, novantacinque tende, e presso Bengasi, centocinquanta tende. Poi, procedendo nel Sud-Bengasino, verso sud, ancora Anaghir, e insieme genti Abid e Orfa, in un enorme accampamento di 4520 tende, a Soluch; genti Braasa e Dorsa, a Sidi Ahmed el-Magrùm, duemila settecentocinquanta tende; e giù, genti Mogarba — Mogarma-Sciammach, distinti dai Mogarma della Tripolitania, Mogarma-Raddat, che hanno contigua zona di nomadismo, — Mogarma dunque, ad Agedabia 1462 tende, e ancora Abeidàt, a Marsa Brega, nel più interno della Gran Sirte, 2694 tende; e ancora Mogarma, a El-Aghelia, il campo di concentramento di una parte della popolazione della Marmarica e dei congiunti dei ribelli di ciascuna tribù; quanti cioè, si è voluto opportunamente isolare, dacchè appunto risulta che hanno tra i ribelli qualche parente stretto; o, quei della Marmarica, che già si muovevano a cavalliere del confine con l'Egitto, perchè per questa loro condizione, più direttamente cointeressati, partecipi immancabilmente di quella peculiare attività dei ribelli, e loro essenziale ragion di vita, il contrabbando dall'Egitto. Questo, questo sì, campo di concentramento, — mentre agli altri non si adatta affatto una tale denominazione, — organizzato e regolato con più severa disciplina, sorvegliato militarmente e controllato, si può dire, a ora a ora, comprende circa 90 mila individui.

Due scopi si perseguono con la istituzione di questi campi di concentramento dei nomadi cirenaici. Primamente di tagliare in modo netto e permanente qualsiasi legame fra i sottomessi ed i ribelli, secondariamente: la radicale trasformazione dell'economia del paese e della vita dei beduini, secondo i concetti e le aspirazioni della nostra superiore civiltà; civilizzare, a grado a grado, il beduino, e a grado a grado, normalizzata la situazione della colonia, avviare concordemente la opera della colonizzazione.

L'alto compiacimento di S. E. De Bono ai Presìdi di Cufra

ROMA, 31

S. E. De Bono è rientrato in sede di ritorno dal suo viaggio a Cufra. L'Agenzia «Le Colonie», ponendo nel dovuto rilievo l'ardimentoso e brillante raid aereo compiuto dal Ministro, con spirito e metodo squisitamente fascisti, comunica che con tale sua rapida visita — sono stati sorvolati oltre 1000 km. al giorno di media — S. E. De Bono ha avuto modo, oltrechè di conoscere i nuovi territori recentemente occupati con tanto valore dalle nostre truppe e di rendersi conto delle loro possibilità e delle loro necessità, di constatare anche la perfetta efficenza dei presidi locali, ai quali ha rivolto il suo alto plauso ed il suo vivo compiacimento.

S. E. De Bono si è altresì vivamente interessato alle feconde opere di pace e di civiltà che già si apprestano a Cufra, tra le quali vanno segnalati l'inizio di importanti lavori di fortificazione stradali ed agricoli (a Cufra si matura fin dal mese di Maggio, dell'uva gustosissima di eccezionale grossezza e crescono rigogliosissimi anche ortaggi e frutta) e la completa liberazione dei numerosi schiavi che ancora venivano tenuti dalle dominanti famiglie senussite del luogo che, come è noto, hanno specialmente nel passato, esercitata la tratta degli schiavi.

Il Ministro s'è anche voluto rendere personale conto dell'organizzazione dei rifornimenti alla lontana oasi, che si effettuano a mezzo di regolari autocolonne che partendo da Gialo, in sei giorni, di viaggio in pieno deserto, giungono a Cufra, la cui popolazione attualmente si calcola ascenda a circa 5000 indigeni.

Hoover contrario all'aiuto del Governo ai disoccupati

PARIGI, 31.

Mandano da Washington che il Presidente Hoover ha avuto ieri una conversazione molto lunga col signor Payne presidente della Croce Rossa Americana. Risulta che durante il colloquio Hoover ha mantenuto il suo punto di vista per ciò che concerne i disoccupati: per nessuna ragione egli vuol acconsentire che negli Stati Uniti i disoccupati vengano soccorsi con una indennità governativa. L'aiuto ai senza lavoro è un compito che spetta, secondo il Presidente americano, alla Croce Rossa.

Stranieri residenti in Brasile assimilati ai brasiliani

RIO DE JANEIRO, 31.

Un decreto stabilisce, allo scopo di allargare gli effetti della legge che obbliga le imprese straniere ad impiegare due terzi di personale brasiliano, che gli stranieri residenti al Brasile da cinque anni sono assimilati ai brasiliani. Lo stesso decreto esonera dalla legge le imprese straniere che si occupano di colture di allevamenti e dell'industria mineraria.

Gli avanguardisti d'Egitto al Campeggio "Mussolini,,

ASIAGO, 31

E' qui giunto il primo scaglione di avanguardisti all'estero che partecipano al campeggio «Mussolini» dei Fasci all'estero, impiantato sulle alture vicine in località Tennar. Il primo scaglione era formato da 210 avanguardisti del Fascio di Alessandria d'Egitto ed è entrato in città in magnifica formazione, preceduto da una vivace fanfara.

All'arrivo hanno presenziato il Prefetto e il Segretario Federale di Vicenza e una grande folla di cittadini e di villeggianti, che hanno fatto un'accoglienza entusiastica ai baldi avanguardisti italiani d'Egitto.

Il comandante del campo, seniore Festà, ha porto il benvenuto agli ospiti, che si sono diretti all'accampamento fra due ali di popolo plaudente. Nei prossimi giorni giungeranno gli altri otto scaglioni e il giorno 4 agosto il campo sarà al completo di 2000 avanguardisti.

La vigoria e la serenità del Duce

Commoventi episodi del soggiorno in Romagna

FORLI', 31

L'altra sera il Duce accompagnato dalla Consorte S. E. Donna Rachele e dalla sorella Donna Edvige, dopo una fugace visita a Faenza, per osservare la ricostruzione del loggiato superiore nella Piazza Maggiore, si recava nei dintorni di Forlì, per la scelta del luogo più adatto per la erezione del Sanatorio Provinciale Antitubercolare: opera di cui molto si interessa donna Edvige, con quell'alto senso di umanità e di carità che caratterizza ogni sua azione.

Per una famiglia colonica

Pare che il luogo, su cui il Duce ha soffermato più lungamente la sua attenzione, sia il rialzo di terreno situato alla confluenza del fiume Montone col torrente Rabbi.

In queste visite il Duce capitava al podere Berterina in parrocchia di Vecchiazzano, uno dei più vasti poderi della Congregazione di Carità. Esso è lavorato dalla famiglia, tutta fascista, del colono Giuseppe Zattini, detto «Camèin», che ha ben quattordici figli di cui undici maschi, tutti vivi. Lo Zattini conserva, come un prezioso cimelio, una fotografia del Duce con autografo, che già ebbe in dono per la sua fede patriottica.

S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto coi membri di questa famiglia, chiedendo notizie sui raccolti e sui lavori campestri. E poi, per dimostrare tutta la sua simpatia per questa grossa famiglia romagnola, ha disposto per una generosa elargizione in favore.

Ancora alla Fratta

E' quindi ritornato alla Fratta, come aveva promesso ieri l'altro sera.

— Consideratemi come un normale cliente! — ha detto felice al prof. Colitto che si affrettava a rendergli omaggio.

Infatti si è seduto in mezzo ai suoi famigliari ad un tavolo del caffè all'ombra del parco e per quasi un'ora si è deliziato alla pace del luogo, conversando amabilmente.

Aveva pregato di impedire qualsiasi manifestazione: i fotografi si tenessero lontani: tutti gli lasciassero godere quest'ora di calma serena.

Era raggiante nel viso. La colonia degli ospiti della Fratta, che lo ammirava da lontano, è rimasta colpita dalla prestanza fisica del Duce, pieno di salute e di forza; ed ha pure goduto nel vederlo di così giocondo umore.

Si abbandonava con trasporti giovanili alle più saporose risate; oppure si curvava ad interrogare e ad accarezzare i figli del comm. Mancini od altri bimbi, che rompendo, nella loro ingenuità, ogni consegna, si erano accostati fino a lui coi grandi occhi spalancati ad ammirarlo.

Il loggiato di Faenza

Ho avuto l'onore ed il piacere grandissimo di sentirmi rivolta la parola a lungo dal Duce, nei viali alberati della Fratta.

Mi ha parlato del mio ultimo libro «In Romagna»; ma mi ha parlato sopratutto di problemi artistici e letterari d'Italia e dell'estero. Ho constatato in lui una sorprendente, meravigliosa conoscenza di questi problemi anche nei più minuti particolari. Sopratutto sono rimasto entusiasmato nell'udire come il Duce sia al corrente di problemi spirituali e come segua le pubblicazioni di libri italiani ed esteri, gli ultimi, i recentissimi, gli editi da pochi giorni.

Il discorso ci ha condotti alla Piazza Maggiore di Faenza che il Duce aveva visitata un'ora prima.

— Ho percorso il fronte della bella Piazza — mi ha detto — e mi sono persuaso che la ricostruzione del loggiato era necessaria per l'armonia dell'assieme.

Ed il restauro dell'antico Palazzo del Podestà? — mi sono azzardato a chiedere.

— Non sono entusiasta dei restauri. Preferisco che si costruiscano fabbriche nuove e nostre.

Trascrivo questa frase che contiene un alto insegnamento di vita e di arte. Farà bene a molti italiani.

L'acquedotto di Bertinoro

Mentre il Duce mi parlava ed io ne ero profondamente suggestionato e commosso, veniva nel nostro gruppo il camerata Mentore Ronchi, delegato provinciale della Associazione Mutilati di guerra, il quale si trovava alla Fratta in visita di un gruppo di mutilati ospitati colà per cura. Il Duce si è degnato rivolgergli la parola come ad una vecchia conoscenza.

Fra l'altro si è parlato dell'acquedotto di Bertinoro, del cui progetto il Duce era informatissimo, fino a ripeterne le minute cifre del bilancio preventivo. E' stato ad ascoltare con molto interesse gli episodi che il Ronchi vivamente raccontava, per dimostrare il disagio che nel popolo bertinorese causa la scarsità dell'acqua Potabile. Infine ha assicurato il suo intervento perchè l'opera sia al più presto compiuta.

Questa è una notizia che riempirà di giubilo tutta la cittadinanza di Bertinoro ed avrà per lo sviluppo di quell'incantevole comune romagnolo un'importanza decisiva per il suo futuro sviluppo turistico.

La sorella di Beltramelli

All'uscita dai viali della Fratta, il Duce, avendo notato fra gli ospiti la buona Maria, sorella di Antonio Beltramelli — la quale non osava accostarsi, non vincendo la sua commozione fino alle lagrime — l'invitata a sè e l'ha intrattenuta chiedendo minuziose notizie sul suo lavoro e specialmente sull'opera postuma del poeta, dimostrando quanto interesse egli porti agli scritti di questo nostro compianto artista romagnolo.

Al fine della visita ha chiamato a sè il prof. Collito e la sua gentile Signora ed ha rinnovato il suo compiacimento per lo sviluppo preso dalla Fratta per i lavori compiuti onde abbellirla ed ha detto che la sua doppia visita in quel luogo doveva dimostrare quanta importanza egli attribuisca a queste Fonti Romane.

Il pubblico, che si era addensato intorno all'automobile di S.E. il Capo del Governo, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

Alla colonia "Duce,, di Rimini

Ieri alle ore 13, ricevuto da S.E. il Prefetto Borri, dal Commissario della Federazione Provinciale Fascista on. Fossa, dal R. Questore comm. Messina e dal colonnello Bocchi dei Reali Carabinieri, dalla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora De Luigi, dal Podestà di Rimini comm. Palloni e dal Segretario Politico dott. Cherici il Duce che era accompagnato dalla Consorte, ha visitato la bella e grandiosa Colonia Marina Duce, che sorge su la spiaggia di Marebello presso Rimini.

E' entrato nell'ampia terrazza per le cure di sole e di lassù ha osservato lungamente i 755 bimbi ospitati nella Colonia e che davano nel loro insieme uno spettacolo dei più caratteristici.

Di questi bimbi 140 sono piccole e giovani italiane residenti all'estero.

All'apparizione del Duce tutta questa massa di piccoli come se si trattasse di un minuscolo esercito è scattata nella posizione di attenti.

Allora il Duce è sceso in mezzo a loro, chinandosi ad accarezzarli ad uno ad uno, ad interrogarli sul luogo di loro provenienza e sulle loro famiglie.

Era bello vedere S. E. il Capo del Governo intrattenersi con infinito amore fra questa ingenuità primaverile, tutta compresa dello eccezionale visitatore.

Dopo un saluto lanciatogli dai piccoli e dalle loro insegnanti il Duce è rientrato alla colonia visitando tutti i locali ed esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi.

Al termine della visita due piccole italiane una di Vienna ed una di Budapest, hanno offerto un ricco mazzo di fiori a S. E. Donna Rachele.

Prima di congedarsi S. E. il Capo del Governo ha voluto esprimere il suo alto elogio alla signora De Luigi per l'opera benemerita che compie ed agli altri dirigenti ed insegnanti della Colonia.

Al campeggio di Bertinoro

E' commovente questo affetto che il Duce porta ai bimbi che il Fascismo cura con tanto entusiasmo. Questa mattina, dando tregua per un momento alle sue dure fatiche, S. E. il Capo del Governo era salito, accompagnato sempre dalla consorte, alle pendici dell'armonioso colle di Bertinoro e si era intrattenuto a lungo fra i centocinquanta piccoli balilla forlivesi componenti il campeggio intitolato al nome di Sandro Italico Mussolini.

Aveva voluto essere minutamente informato del trattamento fatto ai piccoli ospiti dal maestro Carlo Vallicelli comandante del campo, e poi si era curvato su tutte quelle teste innocenti per accarezzarle. I bimbi gli hanno inviato il loro argentino grido di riconoscenza e di promessa in cospetto del grande piano di Romagna in quella luce abbagliante del mattino.

Era il grido più certo della continuità della Rivoluzione fascista.

MICHELE CAMPANA

Lo "Zeppelin,, a Friedrichshafen

BERLINO, 31

Il «Conte Zeppelin», di ritorno dal volo di ritorno nelle regioni polari, è comparso iersera sul cielo di Berlino e dopo aver incrociato mezz'ora sulla città ha preso terra alle 19, fra le calorose acclamazioni di una folla di parecchie migliaia di persone.

Il dirigibile si è fermato solo poche ore a Berlino, il tempo necessario per rifornire di combustibile e far scendere qualcuno dei passeggeri e poi ripartire per Friedrichshafen, durante la notte.

All'arrivo erano presenti i rappresentanti del Governo del Reich e le autorità municipali che si sono congratulate col dott. Eckener e coi suoi compagni.

Tutti i passeggeri dell'aeronave si dimostrarono entusiasti pel meraviglioso viaggio compiuto. Il prof. Samoilovich ha detto che la aeronave è un magnifico mezzo di esplorazione artica grazie al quale in due giorni il personale scientifico del «Graf Zeppelin» ha fatto un lavoro che con le vecchie spedizioni polari avrebbe richiesto degli anni. Egli si augura che il viaggio possa presto ripetersi su più larga base internazionale.

FRIEDRICHSHAFEN, 31.

Il dirigibile «Conte Zeppelin», ha atterrato a Friedrichshafen alle ore 4.52 di stamane.

L'idrovolante gigante "Do X,, farà servizio in America

FRIEDRICHSHAFEN, 31.

Dal Brasile giunge notizia che il gigantesco idrovolante «Do X» è stato destinato al servizio regolare tra la costa orientale dell'America del Sud e New York. L'apparecchio tedesco è stato adottato dalla Compagnia di aeronavigazione sud americana Londor Syndicate.

Dopo essere stato alcun tempo nel bacino di costruzione di Rio Janeiro, sabato prossimo inizierà i suoi viaggi per New York e ritorno. E' stata emessa una serie speciale di francobolli di posta aerea in occasione di questo primo viaggio del «Do X» che, a quanto pare, non farà più ritorno in Germania.

Lungo colloquio tra Re Carol e Maniu

BUCAREST, 31.

Re Carol ha ricevuto in udienza l'ex Presidente del Consiglio Maniu, col quale ha conferito nientemeno che tre ore e mezzo. Più tardi ha ricevuto un giornalista al quale ha dichiarato che la udienza ha avuto carattere esclusivamente informativo.

In ogni modo sembra che Maniu si sia espresso su tutti gli argomenti di politica interna ed estera ed abbia criticato l'attuale Governo. In merito alle idee di politica estera dell'ex Presidente del Consiglio (e giova ricordarle perchè molti vogliono che Maniu ridiventi presto Capo del Governo) un giornalista che ha parlato con lui riferisce che il capo del partito nazional-zaranista intende perorare la formazione di un blocco di Stati nell'Europa orientale.

Fra gli altri dovrebbero prendervi parte anche l'Austria e la Ungheria. Questo blocco dovrebbe sorgere e vivere sotto gli auspici dell'Italia e della Francia. Maniu è dell'opinione che non si possa parlare di una restaurazione absburgica, la quale troverebbe all'ultimo istante avversari anche in Francia e in Italia, dove ora pare invece che goda alcune simpatie.

Scandalo diplomatico a Bucarest

BUCAREST, 31.

Dalla Legazione francese di Bucarest è sparito nei giorni scorsi un rapporto, nel quale il Ministro di Francia, Puaux, informava il proprio Governo sull'attuale Gabinetto romeno in termini poco lusinghieri.

Una copia del documento andò a finire nelle mani del Governo di Bucarest, che protestò a Parigi. Conseguenza sarà che il sig. Puaux verrà richiamato in patria e sarà sostituito.

500 persone annegate per la rottura degli argini di un fiume

HANKOW, 31

Cinquecento persone sono annegate in seguito all'improvvisa inondazione di una vasta zona comprendente tutti i distretti di Wuhan. La catastrofe è avvenuta in conseguenza della rottura degli argini che regolavano il flusso del fiume Yang-Tse a Wu Ciang.

Nella zona colpita dal disastro sono comprese le città di Wu Ciang, Hankow, Hanyang con una popolazione complessiva di un milione e mezzo. Si teme che il numero delle vittime sia superiore a quello finora segnalato: migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

Manifestazione comunista a Budapest

BUDAPEST, 31.

Si è svolta a Csetel, nella casa degli operai, una riunione cui sono intervenute circa 1200 persone. Dopo la riunione alcuni giovani comunisti hanno tentato di distribuire manifesti tra gli operai.

La polizia ha cercato di arrestare uno dei comunisti, ma gli agenti sono stati circondati da un numeroso gruppo di operai che hanno impedito loro di procedere all'arresto. Solo più tardi la forza pubblica è riuscita a sciogliere la folla e a ristabilire l'ordine.

I DOCUMENTI SULLA GUERRA

L'ambiguo contegno della Serbia di fronte all'intervento italiano

ROMA, 31.

Dalle relazioni ufficiali e dalle pubblicazioni che stanno vedendo la luce in Austria-Ungheria, intorno alla guerra contro l'Italia, il generale Bollati trae interessanti particolari sulle prime azioni svolte dall'Austria per fronteggiare la minaccia italiana. Larghi concentramenti di truppe furono eseguiti già parecchi mesi prima della nostra dichiarazione di guerra. Dai provvedimenti in questione non risulta, però, una forza costante. Detrazioni varie, a pro di altre fronti, costituzione da parte dell'Austria di nuovi reparti, fecero sì che la forza del gruppo Rohr di 30 battaglioni ai primi di settembre del 1914, salisse a 58 verso il 20 di quel mese (data in cui temevasi una irruzione italiana), per ridiscendere a 20 alla fine del dicembre e risalire a 36 alla fine dell'aprile 1915.

Il compito del gruppo Rohr non poteva essere che esclusivamente difensivo: e pertanto esso si basava sulle fortificazioni di frontiera in gran parte antiquate, ma nell'ultimo decennio trasformate in opere casamattate e corazzate. Per altro, le opere permanenti esistenti proteggevano soltanto le principali vie di irruzione, e le truppe disponibili erano insufficienti ad una difesa manovrata.

Il generale Rohr avrebbe voluto completare la sistemazione permanente con sistemi di tipo campane, ma l'Imperatore avvertì personalmente di procedere in ciò con grande cautela, per non provocare l'avversario probabile. E soltanto dal gennaio 1915 in poi, accentuandosi la minaccia da parte italiana, si potè procedere più alacremente ai lavori. In talune opere, facendo tesoro dell'esperienza di Przemysl, le artiglierie furono portate negli intervalli.

Lo schieramento austro-ungarico

Intanto le truppe vennero gradatamente raggruppate in unità superiori. Nel febbraio furono costituite così 4 divisione (Bolbano, Trento, Villack e Lubiana). Nel maggio se ne costituì una quinta a Gorizia, e quella di Lubiana si spostò prima a Monfalcone, poi a Sesana.

Il gruppo Rohr, fino dal febbraio, era stato equiparato a Comando di Armata e nella prima quindicina del maggio stesso aveva raggiunto una forza complessiva di 112 battaglioni, 9 squadroni e 49 batterie (oltre ai presidi delle opere e ai reparti di protezione costiera). Il 16 aprile il Comando Supremo ordinò che, in caso di irruzione italiana, la resistenza delle truppe di copertura dovesse effettuarsi sulla linea dell'Isonzo, costruendo sulla medesima lavori di fortificazione. Questi vennero iniziati il 27 aprile. Fu in questo frattempo che, per fronteggiare la minaccia di una invasione russa nella piana d'Ungheria, venne sferrata la fortunata offensiva di Gorlice, nella speranza che il successo dell'Austria contro la Russia facesse desistere l'Italia dall'intervento. Invece, fu proprio allora, in un momento che minacciava di diventare pericoloso per la Triplice Intesa, che l'Italia si lanciò generosamente nella mischia.

Verso la metà di maggio, data la imminenza del pericolo italiano, si cominciarono ad inviare rinforzi verso la frontiera sud occidentale. Sicchè nel giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia, 23 maggio, vi erano sulla frontiera 128 battaglioni ed oltre 94 erano in viaggio, quale primo scaglione di rinforzo. Questi ultimi battaglioni giunsero a metà giugno.

La compiacenza serba

Da parte austro-ungarica, le forze italiane erano ritenute di 44 Divisioni di fanteria e 4 di cavalleria, e pertanto sensibilmente superiori alla realtà. Interessante è notare come le relazioni concordino nel rilevare il contegno assolutamente passivo della Serbia, all'atto della nostra dichiarazione di guerra. Il 15.o e 16.o Corpo poterono essere tolti alla fronte balcanica, senza alcun inconveniente. Il Voith ha, anzi, scritto che i trasporti ferroviari diretti alla frontiera sud occidentale poterono passare tranquillamente, indisturbati, nel raggio del fuoco dell'artiglieria serba e che la inattività serba diede persino motivo a ritenere che che la Serbia intendesse passare nel campo delle Potenze centrali, perchè mal contenta delle aspirazioni italiane sulla riva orientale dell'Adriatico.

Lo Schafer, in un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo del «Mitteilungen», accenna alle cause che la relazione austriaca ha desunto dalla relazione serba, e cioè l'inquietudine prodotta nella Serbia meridionale da bande di bulgari e di giovani turchi, minacce da parte delle popolazioni albanesi, insufficienza nei rifornimenti di materiale bellico, difficoltà di vettovagliamento, epidemie, che infestavano già da qualche mese il territorio nazionale.

Ritiene, per altro, che oltre a tutto ciò dal piccolo esercito serbo, già molto logorato, non si potesse pretendere l'offensiva per l'appunto quando l'Esercito russo era costretto, per lo sfondamento di Gorlice e per la successiva avanzata austro tedesca a ripiegare di centinaia di chilometri. Sino a metà maggio un'offensiva serba avrebbe urtato contro la 5.a Armata dell'Arciduca Eugenio, non ancora indebolita dall'invio di rinforzi alla fronte italiana. L'esercito serbo mancava, inoltre, di materiale da ponte per il passaggio della Sava e del Danubio. In seguito, quando il 15.o e il 16.o Corpo partirono per la fronte italiana, erano giunte nell'Ungheria meridionale tre Divisioni tedesche destinate, tanto ad esercitare una minaccia contro la Romania, quanto a parare eventuali minacce serbe.

Infine, l'atteggiamento incerto della Bulgaria può avere influito sulla decisione dei serbi di non tenersi inattivi.

Certo è però — conclude ancora lo Schafer — che una delle principali cause dell'arenamento italiano sulla fronte Giulia, fu la mancata offensiva da parte dello esercito serbo.

La morte di mezzanotte

— No, vedi, per me quell'ultima scena ha un che di troppo buio e di troppo soffocante. Per me è come fosse l'orrore di un abisso affollato da moltitudini di mostri, uomini e bestie, di età sconosciute. Fa respirare l'incubo.

— Già. L'incubo più o meno orripilante della tradizionale fantasia malata di Allan Poe, o di Hoffmann.... Io trovo invece che s'è fatto un po' tardi. Sai che è quasi l'una?

— Eh, vai. Ormai siamo arrivati...

— Ma... Chi ha aperta la porta?

— Perchè?

— Era chiusa con una sola mandata, mentre io ne do sempre due...

— Forse ti sarai sbagliato.

— Taci... Non è il bambino che piange?...

La donna s'era già precipitata...

— ...Tino, Tino... sono qui... Sì... La mamma...

E, come l'uomo, dopo aver rinchiusa la porta, si faceva a seguirla nella camera del piccino, un grido atroce, raccapriccio e spavento, saettò per la casa, rimbalzò sul suo cervello e sui suoi nervi a simiglianza dell'urto violento di una scarica elettrica.

Fu d'impeto sulla scia di quel grido....

— ...Gisa, Gisa...

Poi si ritrovò inchiodato di colpo sulla soglia di quella camera vicino alla sua donna fatta pietra dal terrore, gli occhi dilatati sino all'impossibile, il volto sbiancato.

Riverso sul pavimento, al di qua della parete di fondo del letto, fra una confusione di schegge del grosso specchio, mezzo fracassato, dell'armadio, ed un individuo raggricchiato siccome in un superstite spasimo di tutti i nervi aggrovigliati, la nuca presa in una larga distesa vermiglia non ancora rappresa, uno squarcio mostruoso sulla fronte, il volto feroce, terribile, stravolto, arabescato di tagli e impiastricciato di sangue, gli occhi gettati all'indietro e sbarrati in una orribile fissità di pazzia demoniaca.

Il terrore. L'orrore. Poi lo stupore...

— Lui!...

***

La sera cominciava ad annegare nella notte.

Una notte, anche se di poche stelle, meravigliosa di serenità nel plenilunio delle calende di aprile.

L'uomo giunse. Si ristette. Guardò intorno per ogni verso la strada. Poi aprì il portello. Scivolò nell'androne. Cauteloso si mosse, [...] prese ad arrampicarsi, più che a salire, per le scale.

Fu dinanzi all'uscio di casa. E si ristette ancora, come a riprendere fiato, o come a rifare un po' di calma sulla esagitazione turbinosa che lo rivoluzionava dalla nuca al tallone.

Udì nuovamente e per qualche attimo il silenzio. Poi infilò la chiave nella serratura, adagio adagio, con una leggerezza prodigiosa di tocco. Aprì. Richiuse. Alitò nel buio.

Allora si tolse le scarpe. Si inoltrò annaspando l'aria come un cieco, pianamente, il respiro bloccato nella strozza.

Attraversò una stanza. Poi una altra. Pervenne ad una terza, che gli occhi s'erano fatti capaci di vedere anche nell'oscurità. Si fermò per l'ennesima volta a riudire il silenzio fondo della casa.

Quindi [...] all'uscio di fondo di quella stanza. E [...] Porse la maniglia con la dolcezza infinita della mano di una mamma...

...E subito infine si racquattò nel vano dell'uscio semiaperto ad ascoltare il respiro robusto del bambino che dormiva, come nella piena notte dormono tutti i bambini che han fatto grande sciupio durante il giorno delle proprie ricchezze con la vivacità inesauribile della loro gioia di vivere.

Ascoltò a lungo quel respiro. E riascoltò nella beatitudine di una dolcezza struggente che gli invase il cuore e straripò nell'anima intirizzita.

Ripiglò e accentrò la sua acutissima sensibilità in un orecchio solo. Si rimpicciolì ancor più, il sangue lanciato in una corsa vertiginosa, le mani contratte, il volto convulso, gli occhi ansiosissimi...

Ora una morbida blandizia di luna era giunta sino al bambino, lo avvolgeva tutto, gli accarezzava il calmo visetto rotondo e il braccino che, uscito nudo dalla camiciola, poggiava abbandonatamente sul risvolto delle coltri. Lo cullava quasi, buona, silenziosa, sussurrante, come una levità di fata, [...] la rendeva quasi innaturale.

E l'uomo si era avvicinato al lettino, e lo guardava con una bramosia febbrosa negli occhi, quel piccolo dormente tutta pace, lo guardava con una intensità in cui era tutta la sua vita.

— ...Nini Nini, sono io. Sì. Il tuo papà. Tesorone mio. Quanto tempo che non ti vedevo così... No. Continua a dormire. Come sei bello quando dormi... E che dolcezza starti vicino e respirare il tuo respiro in questo silenzio di notte, [...] soltanto... Dormi. Sì. Che Dio ti protegga... Dormi. Ti sveglierai domani. Ora no. Ora è troppo buio, anche se c'è la luna. Domani?... Sicuro. Andremo via insieme. A spasso. Sì. Ai Giardini. Come vuoi tu... A vedere il leone che fa uuuuh e anche la foca, sì, anche la foca che fa [...] Ma adesso dormi. Sta buono...

Non parlava. Sussurrava, così, come la voce non dovesse essere che il fruscio di una soavità senza suono, sussurrava quasi come un pregare sommesso il suo [...] ad un altare di fede [...].

— ...Sorridi?... Cosa sogni in questo momento? Sogni del tuo papà?... Amore santo... E vuoi bene al tuo paparino?... Povero paparino quanto tempo senza di te... Ricordi?... Sì sì... Quella notte... L'incendio... Il fuoco... Quanto fuoco, ricordi?... E tu eri nel tuo lettino e gridavi piangevi mi chiamavi... Ed io stavo per raggiungerti ormai, per prenderti, per portarti via... Sì, così... Invece qualcuno m'abbrancò di dietro, mi tenne fermo sotto la volta della porta e tu precipitasti giù, nel crollo del pavimento, gridando ancora, chiamandomi ancora... Ti perdesti, sparisti nella voragine di fiamme e di fumo che s'era spalancata di sotto... Nini Nini Nini mio...

Il suo sussurro s'era fatto man mano più grosso. S'era appesantito dell'ansare di una pena schiumosa. E rompeva a tratti in sibili e in singulti strozzati.

— ...Poi non ti vidi più, ricordi?... Più. Mai... Mi dissero ch'eri morto, figurati!... E mi rinchiusero in una casa bianca bianca come fosse stata fabbricata con la luce del sole. E sentii parlare di me come di un pazzo, solo perchè io non crerevo a nessuno e mi arrabbiavo perchè non mi lasciavano ritornar fuori da te che mi aspettavi, sempre e che eri in collera, anche te vero?, con tutti quelli che ti avevano rubato il tuo papà... Quanto tempo!... Le canaglie... Ma io lo sapevo che tu eri sempre lì, nella nostra casa ad attendermi sempre, tutti i giorni...

***

... Ma d'improvviso, ecco, una luce si accese di là della vetrata, nel corridoio.

Subito dopo si udì uno scalpiccio di scarpe felpate.

Quindi il cigolio della maniglia che veniva girata con molta cura.

E l'uomo scattò come una molla. Fu a ridosso della porta. Attese l'attimo forzando persino il cuore a non battere. Poi...

Un grido soffocato. Un trametio confuso...

... Più nulla.

*

Venne a ritrovarsi addossato con il dorso alla parete del letto, di contro lo specchio dell'armadio.

E nello specchio, illuminato pallidamente dal riverbero della luce di fuori, vide riflesso il proprio volto, come fosse il volto livido spettrale pauroso di qualcuno che non poteva essere lui.

Si aggrappò al letto con le mani artigliate dalla convulsione dei propri nervi, sentì gli occhi farsi grandi smisuratamente nello sforzo del guardare, le vene gli si vuotarono dandogli una dolorosa sensazione di freddo lungo la colonna vertebrale.

E guardò, guardò guardò, così con una fissità disperata, spasmodica, allucinante, nel rettangolo ombraluce di quel vetro ferocissimo.

Finchè a poco a poco sulla maschera umana di quello che poteva essere, [...] l'altro volto di se stesso, si fece il contorno, confuso prima poi chiaro, nitido infine, del suo piccino.

E il suo piccino sembrava gli venisse incontro, sorridendo, fresco, tutto suo.

Sembrava lo chiamasse, allargando le braccia nel desiderio di gettarglisi al collo.

Sembrava...

No no. Ora era. Fermo di colpo.

Rinculava ora. Si allontanava guardandolo sempre, chiamandolo sempre, tendendogli sempre le braccia...

— ...Nini Nini. Fermati. Che fai?... Non andartene...

Ma si allontanava pianamente, come se qualcuno lo tirasse indietro...

— Nini, Amore santo. Perchè te ne vai? Aspetta. Nini...

Si perdeva a grado a grado nell'ombra di una profondità sconfinata...

— Ma no, Nini... Non lasciarmi solo. Torna dal tuo papà...

Si dissolveva ormai, svaniva ingoiato dal buio dell'ultima distanza...

— Nini Nini... Creatura mia. Il tuo papà... Aspetta... Vengo anch'io... Nini. Il fuoco... Non è vero... Ecco ecco... Sono ancora con te... Sì. Vicino a te... Vengo vengo...

Si gettò, così, a cuore perduto, l'anima raggomitolata nella gola, gli occhi incendiati di delirio, si gettò a capofitto, con un impeto formidabile contro il buio di quella ultima distanza in cui era stato sommerso il suo bambino.

— Già. Lui. Povero uomo!... La fissazione del suo piccolo...

— È da prevederlo.

— Che cosa?

— Un fatto simile. Te l'ho pur sempre detto io. La scossa fu troppo violenta e il cervello non potè mai più ritornare quello di prima. Buono, sì. Calmo. Da potersi rimettere in circolazione, ma con qualcuno che lo sorvegliasse sempre. Ricordi quando veniva da noi? Che felice se poteva stare un poco con il nostro Tino? Però, a volte, ricordi?, si faceva improvvisamente buio...

— Sì, ma di' un po' e come ha [...] entrare? Poi, dico, e le chiavi?

— I pazzi spesso sono più savi, o per lo meno più furbi di noi... Ed anche più ladri di noi, se occorre...

— A proposito. E la donna?

— Ma, sicuro. Maria... Maria... Va un po' [...] a vedere in camera sua...

Ma la donna la ritrovarono mezzo tramortita e imbavagliata in fondo al gabinetto da bagno.

NINO CARRERA

Una grande mostra del libro alla Fiera del Levante

BARI, 31

Con il consenso della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria editoriale, è stata indetta alla seconda Fiera del Levante una grande mostra del Libro destinata ad accogliere in sede degna e decorosa la produzione libraria italiana più eletta e più significativa. La predetta Federazione ha non solo consentito ai singoli editori di parteciparvi, ma con una recente circolare ha invitato gli editori a dare la loro adesione perchè l'iniziativa raggiunga un completo risultato morale e commerciale in riguardo alla espansione culturale italiana nel Levante e nell'Oriente, cosicchè tutti gli editori siano presenti con le migliori loro produzioni alla Fiera di Bari.

Alla Fiera del Levante di Bari ferve l'organizzazione per la mostra nazionale organica della edilizia sotto l'alto patronato del Ministero dei Lavori Pubblici. Dato il profondo significato pratico la mostra promette di riuscire imponente e di essa si interessano specialmente gli Stati esteri che partecipano alla Fiera di Levante.

La Federazione nazionale fascista dell'Industria della carta si è interessata e continua ad interessarsi della Fiera del Levante. Ad una prima circolare del giugno decorso ne fece seguire un'altra per promuovere al massimo la partecipazione degli espositori cosicchè tutta l'industria grafica e cartaria italiane sia presente alla Fiera. Sono messi in particolare rilievo i vantaggi che ne possono derivare in riflesso ai mercati del Levante e dell'Oriente.

Il giubileo numismatico del Re

La sua collezione e il suo "Corpus„ delle monete d'Italia

All'estero George Hill, Leonard Ferrer, in Italia Antonio Patrignani hanno di recente ricordato i molti Sovrani e Principi collezionisti di monete. Per limitarci all'Italia, citeremo Alfonso V, Renato d'Angiò, Ferdinando I per Napoli; molti papi per Roma, specie Paolo II, Benedetto XIV, Gregorio XVI, Pio VII, Cosimo de' Medici per Firenze, e pel Piemonte Carlo III, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e III, Carlo Alberto. Il nostro Re aveva quindi fin da Principe augusti esempi nella sua stessa Stirpe Sabauda; ma li sorpassò tutti. Poichè da collezionista divenne numismatico e nella parte scelta pel suo studio, con fine intuito del risveglio della tradizione numismatica italiana, divenne primo. Oltre alla acutezza naturale, perchè numismatici si nasce, non si diventa, contribuirono al lieto successo la costanza, la volontà ferrea del Re scienziato, di giungere fino alla meta prefissa, e vincere; gli aiuti, i consigli augusti avuti amorosamente da Principe, i doni opportuni della Madre Regina.

Inizi e sviluppi della raccolta

Non m'indugio nei primi periodi della preparazione numismatica del Principe Ereditario, poichè è uscito ora un fascicolo speciale della «Rassegna Numismatica» (Roma 1931, fasc. 6-7) in cui il Direttore Furio Lenzi in «Note e Ricordi», il Patrignani nel suo «Giubileo numismatico di S. M. il Re» ditessono le notizie note e ne aggiungono di nuove a quelle del Morandi, del Caracciolo, dell'Andriulli, del Roberston sull'inizio nel 1881 e lo sviluppo interrotto dei suoi studi e della sua Collezione fin da quando era Principe di Napoli, pubblicando anche oltre gli omaggi del mondo numismatico italiano ed estero, un prezioso componimento Suo del 1883 «Il mio medagliere», che esce ora per la prima volta al completo nella detta «Rassegna Numismatica». Dirò piuttosto come sia doveroso oggi non solo pei numismatici, ma per tutti gli italiani, ricordare con plauso ed augurio questo cinquantenario numismatico del Sovrano, e per l'attuale grandezza e rarità che ha ormai raggiunto la Collezione personale di S. M. il Re, e per l'importanza scientifica di primo ordine che assume ormai il Suo «Corpus Nummorum Italicorum», di cui sono pubblicati ben dodici volumi, ed è in corso di stampa il tredicesimo.

Quando si pensi che nel 1896 la raccolta contava 12.000 pezzi e nel 1900 22.000, e invece nel 1930 raggiunse i 95.000; non solo ma, alla fine di quest'anno probabilmente toccherà i 100.000, si resta meravigliati dell'incremento straordinario, e se ne ricercano le cause. Queste devono trovarsi oltrechè nei continui doni e acquisti alla spicciolata, quando il Re era Principe di Napoli, più ancora nell'acquisto, appena assunto al trono della rarissima Collezione Marignoli, che quasi raddoppiò d'un balzo la raccolta di Re Vittorio dal 1900 in poi, salendo da 22.000 a 40.000 pezzi. Infine il crescente entusiasmo, la passione costante verso la meta la arricchirono ininterrottamente durante questa ultima ventina d'anni.

Secondo i dati più recenti del Patrignani, la Raccolta Reale, conservata direttamente da S. M. nel Quarinale, al secondo piano, è disposta nel suo appartamento entro 63 medaglieri da 75 cassetti per medagliere, ognuno dei quali cassetti avendo 48 scomparti, offrono posto ancora per altrettante monete, essendo capaci di accogliere 226.800 pezzi. Ma già alla fine di quest'anno raggiungendo circa i centomila pezzi, si tratta di un patrimonio monetario unico nel suo genere, più comprensibile per uno Stato, che non per un privato anche se questi è un Sovrano.

Se non che questo privato Augusto essendo divenuto numismatico provetto, dominatore sicuro di tutta la monetazione italiana fin dalle origini, e per geniale intuito e per profonda dottrina storica, con la volontà di ferro e la memoria d'acciaio dei Savoia, che non conoscono sacrifizi o rinunzie, tentennamenti o pause, portò decisamente la Sua collezione eccezionale al massimo grado di importanza fra tutte quelle private ora esistenti, per le rarità uniche e introvabili, e per le varianti inedite che possiede in numero grandisismo. S. M. il Re ha salvato in tal modo, in cinquant'anni di indefesso lavoro, dalla dispersione e dall'oblio un intero archivio documento di italianità dalla caduta dell'Impero romano per tutto l'Evo Medio fino a quello odierno!

Il monumentale "Corpus„ delle monete

Ma non pago ancora di ciò, Vittorio Emanuele III, con un gesto veramente regale, volle anche pubblicare questo Suo Archivio per darlo in consultazione a tutti gli studiosi.

Se il Sovrano non avesse pubblicato la sua Collezione, la consultazione, ne sarebbe stata ristretta a un piccolo numero di privilegiati: il popolo degli studiosi italiani sarebbe rimasto escluso. All'estero, poi, non ne avrebbe tratto frutto nessuno. Nella mente pronta e per l'ideale non solo scientifico, ma patriottico che si andava illuminando di inattesa e possente luce nell'animo del giovane Principe Sabaudo, v'era il fatto dei «Corpora inscriptionum graecarum latinorum», ecc.; imprese colossali, alle quali l'Italia non aveva potuto accingersi ancora, e il confronto era per noi... avvilente!

L'impresa del «Corpus nummorum italicorum» era più da Accademia o da Istituto, o da Ateneo, come all'estero non da privati. Ma Vittorio Emanuele III sapeva benissimo che nessun Ateneo, nessun Ente scientifico era allora in Italia in condizioni da affrontare l'organizzazione e la spesa che richiedono simili opere, di solito, appunto perciò, collettive. Trovo quindi di esattissimo il Lenzi, quando afferma, parlando del «Corpus» nella citata «Rassegna», che la mancanza di una opera, che comprendesse la descrizione di tutte le monete medioevali e moderne coniate in Italia e da italiani all'Estero, si faceva sentire da un pezzo, e «per le difficoltà enormi che presentava, si sarebbe fatta attendere ancora, se non avesse trovato in S. M. il Re non solo l'ideatore, ma il compilatore».

E nel 1897, ancora Principe il nostro Sovrano presentava il programma alla Società Numismatica Italiana, a Milano, di cui era Presidente Onorario, ricevendo consensi e auguri, unanimi entusiastici trattandosi di illustrare 260 zecche italiane, che in parte non erano state ancora descritte o molto frammentariamente. Il metodo seguito dall'Augusto autore è già noto per le recensioni da me stesso fatte, o da altri volume per volume nella «Rivista», nel «Bollettino ialiano di Numismatica e d'Arte delle Medaglie», nella «Rassegna», negli «Studi Medioevali», nel «Bollettino del Circolo Napol.», nel «Num. Circular». Attingendo sempre al nostro solerte informatore, il Patrignani, dei 24 voll., dei quali il «C.N.I.» presumibilmente consterà, 12 sono usciti rappresentando questi dati: monete descritte: 53,706 (di cui circa 50.000 della Raccolta privata di S. M.): 6262 illustrate in tavole 453 e in un testo che occupa 7187 pagine! Le regioni e le zecche da illustrare dal 14.o volume in poi, (visto che il 13. pubblica le zecche delle Marche) sono l'Umbria, Roma e il Lazio: Napoli e l'Italia Meridionale, la Sicilia. Altri 12 volumi in tutto.

Un voto degli economisti italiani

Ora che dodici volumi sono alla portata di tutti, ed il tredicesimo sta per uscire, è singolare quanto risalti utile il «Corpus» di S. M. non solo agli studi di storia e d'arte, ma anche a quelli di economia medioevale e moderna d'Italia. Ciò che più volte osai rilevare: che dal «Corpus» si potranno desumere i dati essenziali per la storia della circolazione monetaria, per le relazioni tra moneta ed eventi economici, oggi, con maggior competenza e autorità svolge S. E. Mario Alberti nella già citata «Rassegna», trattando del «C.N.I. in relazione alla storia economica e monetaria d'Italia». Raccolgo il suo voto, che gli economisti ne traggano esempio e sprone per svolgere la storia economica - politico-monetaria d'Italia sulla base delle monete «come omaggio fascisticamente ideato e realizzato dalla scienza economico - storica italiana all'eminente Re scienziato». Mi auguro che il voto del Ministro plenipotenziario di S. M. il Re si traduca in realtà con la stessa inflessibile fermezza e fattiva prontezza, con la quale Vittorio Emanuele III non solo ideò, ma compì e continua a compiere il suo magistrale, italianissimo lavoro!

SERAFINO RICCI

L'esilio di Abd-el-Krim

Antonio Tabacco ha potuto avere queste informazioni dal Capitano Erich Müller ex legionario della Legione Straniera, la legione francese dei «perduti», il quale, per aver disertato, dovette scontare in quell'isola dieci anni di duro Esilio.

La Isola Reunion

La Reunion, antica Isola Borbonica non lontana dal Marocco, è la sede della vita dell'esiliato Abd-el-Krim.

Appena sbarcato il Capo dei ribelli del Rif venne ricevuto in udienza dal Governatore francese dell'Isola. Fu quella l'unica conversazione che il grande ribelle si tenne con il rappresentante dell'autorità francese. Da allora, un capitano aiutante di ordini del Governatore, ha la missione di sorvegliare e di raccogliere i desideri del capo ribelle e di trasmetterli al Governatore.

La residenza di Abd-el-Krim, situata a circa due chilometri dalla città di Saint Denis, capitale dell'isola, è una villa grande che fu magnifica in altri tempi e che ora è stata restaurata dalle autorità francesi, non appena venne deciso di inviare il capo ribelle nell'Isola di Reunion.

La intervista del capo moro con il Governatore fu semplice, però non esente di emozione. Il capo si presentò accompagnato dallo zio suo, che pure con lui risiede nell'isola, ed in poche parole fece conoscere che in mezzo a tanta grande disgrazia era pure per lui una soddisfazione profonda l'aver incontrato tanta benevolenza al suo riguardo.

— Vinto dalle armi — disse — non mi rimase nessun rimedio che di consegnarmi prigioniero alle autorità francesi. Confido nella generosità del Governo francese, formulando i migliori voti per un non lontano avvenire in cui possa ritornare un giorno al mio paese.

— Dovrà avere pazienza, molta pazienza, le contestò il Governatore. Il suo esilio è stato una misura adottata dal Governo francese per permettere la conclusione di una pace duratura e la pacificazione degli animi nel territorio del Marocco.

Mentre tanto non sarà ottenuto ciò fino che ogni cosa non ritorni alla normalità come accadde con l'altra nostra Colonia (l'Algeria) non potremo pensare al suo desiderio.

Qui lei sarà trattato con ogni sorta di considerazioni.

I francesi non dimenticano che lei si è da solo consegnato prigioniero, e nemmeno il rango che occupava fra i suoi compatrioti. Probabilmente lei dovrà rimanere in quest'isola parecchi anni, e la migliore occasione sarà dal Governo colta per poterla, non appena possibile, rimpatriare.

— Sono stato vinto — replicò Abd-el-Krim — ed è perciò giusto che mi rassegni alla mia sorte.

Da vero mussulmano il capo ribelle — che è un gran fatalista — diede sempre prova di sottomissione e di rispetto verso l'autorità francese.

Dice sempre di essere il più disgraziato degli uomini; però che Dio ha voluto così e che bisogna rassegnarsi.

***

Prima del suo arrivo in tutta l'isola si parlava di lui nei modi più disparati.

Alcuni lo disegnavano come un uomo di una ferocia inaudita. I dettagli delle sue campagne nel Marocco prima contro la Spagna poi contro la Francia, erano nella memoria di tutti; i placidi abitanti dell'isola La Reunion aspettavano di trovarsi di fronte ad un uomo terribile, dai baffi lunghi; dallo sguardo losco che infondesse terrore con la sua presenza.

La delusione fu grande. Non ebbero di fronte ai loro occhi che un uomo insignificante che dimostrava circa quaranta cinque anni, piuttosto brutto, piccolo, la barba ineguale, senza eleganza.

Un dettaglio solo lo rendeva attraente: gli occhi; due occhi neri, brillanti, sommamente espressivi, veri occhi di fuoco che sembravano esprimere la forza inaudita e la volontà di quell'essere.

La sua vita è piuttosto enigmatica. Benchè abbia il permesso di circolare liberamente in ogni parte dell'isola, egli non esce dalla sua villa che ben di rado. Vive quasi sempre in mezzo ai suoi figli ed alla sua famiglia.

E la sua famiglia è piuttosto numerosa, trenta persone: le due mogli, i figli (dodici), lo zio, un fratello, un intendente e i servi.

Per far fronte alle sue spese Abd-el-Krim riceve una pensione dal Patronato francese del Marocco.

Il capo ribelle trascorre quasi tutte le ore del giorno leggendo libri, giornali e passeggiando nel parco della sua bella residenza.

ANTONIO TABACCO

Per identificare gli sparatori dell'East River

NEW YORK, 31.

Oltre 25 mila dollari di premi sono stati promessi a chi potrà dare indicazioni sugli sparatori della 107 strada dell'East River che hanno seminato la strage tra i bambini italiani. Tutti gli Enti cittadini cercano di aiutare la polizia per assicurare alla giustizia gli autori del nefando delitto, ma nonostante tutte le ricerche e le indagazioni nessuna traccia si è potuta finora avere dei banditi.

La stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 31

L'Ente Fiera di Verona comunica: Mentre le repliche dei «Maestri Cantori» di Wagner, e di «Guglielmo Tell» proseguono con rinnovato entusiasmo e successo delle rappresentazioni della corrente stagione lirica all'Arena, fervono i lavori di allestimento per la grandiosa edizione di «Mefistofele». Per esigenze tecniche, contrariamente a quanto era annunciato, la prima rappresentazione del «Mefistofele» avrà luogo mercoledì 5 agosto.

Il calendario degli spettacoli, salvo questa data di inizio, resta immutato. Domani quindi si avrà la seconda rappresentazione di «Guglielmo Tell» e dopo domani la quarta dei «Maestri Cantori».

Le grandi manovre in Polonia sospese per ragioni di economia

VARSAVIA, 31.

I giornali informano che questo anno per ragioni di economia non avranno luogo le grandi manovre militari.

Piccard vuol salire a 40.000 metri

Il tentativo verrebbe fatto in Lombardia

BRUXELLES, 31

Il prof. Piccard ha comunicato che in un avvenire molto prossimo tenterà una nuova ascensione in pallone libero, ascensione che avrà per scopo di controllare gli apparecchi utilizzati nel suo recente viaggio nella stratosfera. Il professore spera di raggiungere facilmente l'altitudine di 40 mila metri con un pallone di 2200 metri cubi. Il posto dove verrà fatta questa ascensione non è stato ancora scelto. Si dice però che il prof. Pilcard partirà prossimamente alla volta di Milano per cercare se è possibile di fare la base della sua ascensione in Lombardia.

Un acquedotto romano venuto alla luce nell'Austria Inferiore

VIENNA, 31

A Joaldel, nell'Austria inferiore, durante i lavori di costruzione della conduttura dell'acqua potabile è venuto alla luce un acquedotto romano in perfetto stato di conservazione. Si sono rinvenute anche delle monete romane. A Pettau, nella Stiria, ove pure si stanno eseguendo degli scavi per la costruzione della sede della Cassa di Risparmio, sono stati ritrovati frammenti di tre anfore, un vaso romano d'oro e una grande quantità di monete d'argento dell'epoca di Vespasiano, nonchè parecchi oggetti preziosi dell'epoca romana. Il materiale, dopo il ritrovamento, è stato trasportato al museo di Pettau.

Un uomo ha 23 anni finchè... non ne ha compiuti 24

LONDRA, 31.

Un uomo ha 23 anni fino a che non ne ha compiuti 24. Così hanna deciso cinque giudici interrogati dal Lord Capo di Giustizia in una causa di appello contro la condanna inflitta dalla Corte di Assise di Untingdon ad un giovane di 23 anni e 5 mesi per pretese offese ad un ragazza. La legge criminale prevede che se l'uomo ha l'età di 23 anni o meno e la donna più di 16 anni si deve ritenere che la donna sia in grado di difendersi. Di qui l'importanza della determinazione esatta dell'età. Il Lord Capo di giustizia ha dichiarato che dove vi è dell'ambiguità o un dubbio questo deve andare a favore dell'accusato e poichè la legge non si è spiegata chiaramente ha annullato la sentenza della Corte di Assise mandando assolto l'imputato.

Le pagine della Dante

E' uscito il fascicolo N. 3 di quest'anno de «Le Pagine della Dante» recanti i seguenti articoli:

Dino Grandi, Ministro degli Esteri; Luigi Federzoni, Presidente del Senato; Giovanni Celesia di Vegliasco, Senatore del Regno; Luigi Rava, Senatore del Regno — Per Paolo Boselli e per la «Dante»; In memoria del Duca d'Aosta; Luigi Rava, Senatore del Regno — Un patriota dalmata: Federico Seismit Dodà; Carlo Petitti di Roreto, Senatore del Regno — Ricordi e Propositi; Enzo Leoni — I giovani e la «Dante Alighieri».

Seguono alcune ricche rubriche sull'attività del Sodalizio, con particolare riguardo alle scuole promosse all'estero e alla vita sociale giovanile.

"Pègaso„

E' uscito il N. 8 di «Pègaso», la bella, interessante rivista letteraria diretta da Ugo Ojetti.

Ecco il sommario del numero d'agosto:

Filippo Crispolti: Nuove indagini sul Manzoni. — Giovanni Comisso: Incontri. — Arminio Jannor: Francesco Chiesa narratore. — Enrico Sacchetti: La Valchiria e l'Ercole balbuziente. — Carlo Galisse: L'Italia ed Ernesto Renan dalle lettere di lui. — Ugo Ojetti: Settimanali: Viaggiare o descrivere. Pei morti tedeschi. Lauri Volpi e il «Teatro alla moda». Rumori inutili. — Pietro Nardi: Ritratto di Paolo Lioy. — Manara Valgimigli: Ricordo di Adolfo Gandiglio. — Mario Castelnuovo-Tedesco: Difesa (ovvero elogio funebre) del pianoforte.

CINEMA

Sotto gli auspici della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, nella quale è Commissario Governativo l'on. Vincenzo Buronzo, la Comunità fascista dei fotografi, d'accordo con la «Cines», indice un concorso Nazionale di tipi e caratteri per il cinematografo.

La «Cines» si riserva di fare il «provino da cinema» per i tipi più interessanti scelti sulle fotografie presentate dalle diverse commissioni interprovinciali di Bologna, Firenze, Milano, Palermo Torino, Trieste e Roma. Queste commissioni saranno costituite da elementi di particolare competenza e di indiscussa autorità e la loro nomina verrà effettuata d'accordo con la «Cines» che la integrerà con la presenza di uno dei suoi rappresentanti.

Spetta a questo rappresentante l'indicazione dell'elemento prescelto per il provino.

Le Commissioni accetteranno solamente le fotografie eseguite negli studi fotografici professionali che hanno ritenuto l'incarico ufficiale per tale lavoro. Dette fotografie dovranno essere eseguite senza ritocco.

Gli studi fotografici scelti per la presa degli oggetti esporranno nelle proprie vetrine in vista del pubblico l'apposito cartellino di delega vidimato dalla locale Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

***

Proveniente da Napoli, dove aveva trascorso una settimana di incantesimo, Garry Cooper, uno dei più popolari e simpatici attori cinematografici americani, ha sostato qualche giorno a Roma e una buona ora alla «Cines» che volle visitare minutamente.

L'acclamato «Sciabolatore del Sahara» si è dichiarato ammiratissimo degli stabilimenti e particolarmente degli impianti sonori e della organizzazione.

***

Di passaggio a Roma per un breve periodo di vacanze trascorse in Italia in seno alla propria famiglia l'attore italiano Franco Corsaro della Fox ha visitato negli scorsi giorni gli stabilimenti «Cines».

Il forte interprete de «Il Grande Sentiero» è rimasto vivamente impressionato della modernità e dell'efficienza degli Stabilimenti «Cines» ed ha dichiarato di partire per Hollywood con la letizia di avere potuto constatare che l'Italia ha ormai ripresa sua immancabile marcia verso l'affermazione della propria industria cinematografica.

***

Informa l'Agenzia Film che il noto industriale cinematografico americano Carl Laemmle è partito il mese scorso da New York per l'Europa nello stesso mese ha fatto ritorno a Hollywood Carl Laemmle junior per dare inizio al piano di lavorazione della «Universal» già in programma per la prossima stagione. Si ritiene che il Presidente della Universal rimarrà in Europa tutta l'estate.

***

Il noto direttore francese Abel Gance, del quale si rammenterà il successo conseguito con il film «La fine del mondo», si recherà nei prossimi mesi a Mosca per realizzare in unione al noto regisseur bolscevico Pudovkin, un nuovo film che sarà destinato ad avere una forte influenza sul mercato internazionale. Il soggetto — comunica l'Agenzia Film — intitolato «La guerra dell'avvenire», avrà per interpreti, secondo il sistema bolscevico, non individui, ma collettività.

***

Il «Sovikno» (cinema di stato) ha terminato in questi giorni un grande film intitolato «La disfatta», film che rappresenta la vittoria dell'esercito rosso sull'esercito degli zaristi di Kolciak e delle legioni boeme in Siberia nell'anno 1919. A questo film hanno lavorato diversi direttori artistici, e per le scene di massa, che sono, a detta dell'Agenzia Film, numerosissime, sono state mobilitate migliaia di comparse, prese nelle file stesse dell'esercito attuale rosso. Il film ha, come al solito, uno scopo prettamente propagandistico.

***

Alcune indiscrezioni riferite dall'Agenzia Film rendono ora di pubblica ragione che, allorchè Charles Chaplin sostò, nel suo giro europeo, a Londra, tutto era già pronto e stabilito affinchè durante i festeggiamenti resi in suo onore, egli ricevesse un'alta onorificenza dal Re d'Inghilterra; all'ultimo momento, però, S. M. la Regina si oppose vivacemente, asserendo in modo categorico non essere gli artisti cinematografici degni di tanto onore. Il medesimo informatore aggiunge che per Adolphe Monjou è accaduto lo stesso: l'opposizione della Regina ha avuto il sopravvento sulle buone e innocue disposizioni del Re.

***

Sono stati programmati i films di produzione «Ucrainafilm» di Chardov, realizzati sotto la direzione del noto regisseur Dowgenko, intitolati «La terra», «L'arsenale» e «Svenehora», quest'ultimo film storico. La produzione in parola ha riscosso un successo incontrastato. L'«Ucrainafilm» ha girato negli stabilimenti di Charcov 32 films culturali, fra i quali vanno notati specialmente quelli intitolati «Forza», «Come si piantano gli alberi da frutta», «L'allevamento dei conigli», «Educazione fisica», «Esercizi militari al fronte».

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

La Commissione mandamentale delle Imposte dirette

In questi giorni è stata nominata la Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette.

A Commissari effettivi per l'imposta di R. M. sono stati nominati i signori Marzona dott. Nicolò fu Carlo notaio di Valvasone e Milani Carlo fu Antonio possidente di Sesto al Reghena.

A Commissario supplente Zannier Giovanni fu Domenico commerciante di S. Vito.

A Commisari effettivi per i fabbricati vennero nominati: Pascatti ing. Vittorio di S. Vito; Mussio Giuseppe agente d'affari di Morsano al Tagliamento.

A Commissario supplente Lovisatti geom. Antonio di Giuseppe S. Vito.

Il ritorno dei balilla dal Campeggio

L'altro ieri, con il treno del pomeriggio, sono arrivati i Balilla reduci dal Campeggio Alpino di Forni Avoltri.

Essi son apparsi rinvigoriti ed abbronzati dal sole. Il soggiorno nella splendida posizione di Cima Sappada ha soddisfatto tutti i partecipanti.

Oggi stesso sono partite le Piccole Italiane, le quali andranno pure a passare 15 giorni a Forni Avoltri.

All'Asilo di Savorgnano

Il C. C. L. Stefanutti ha elargito all'Asilo di Savorgnano lire 70.

Contravvenzioni

Dalle Guardie urbane in questi ultimi giorni vennero elevate le contravvenzioni seguenti.

Bazzana Anselmo di Giuseppe — Bover Antonio fu Antonio — Bortolan Angela di Giuseppe — Bortolussi Antonio fu Giuseppe — Camilotto Guerrino di Francesco — Del Col Luigi di Giovanni — Dazzan Emilio di Antonio — Dolcetti Giuseppe fu Luigi — Francescutti Luigi fu Gio. Batta — Gazzola Bruno di Ugo — Lovadina Gino di Giovanni — Nonis Rosina di Vincenzo — Nadalin Vittorio di Luigi — Pilon Mario di Giuseppe — Polo Lino fu Fiorenzo — Querin Alfonso fu Angelo — Salvador Francesco fu Gustavo — Sanvidotto Antonio di Giuseppe — Zanetti Antonio fu Francesco — Zanon Guglielmo fu Gio. Batta, tutti perchè, transitavano di notte con bicicletta sprovvisti di fanale. Borean Ubaldo fu Domenico da Castions di Zoppola perchè transitava con un carro sprovvisto di targa di riconoscimento.

Arresti

Dall'Arma Benemerita venne in questi giorni tratto in arresto il pregiudicato Antonio Nadalin fu Sante di anni 53, residente a Gleris, per sequestro di persona e tentata violenza carnale alla ragazza Olga Miandriussich fu Antonio di anni 20, nativa di Pola e residente a Gallignano.

— Fu arrestato dai RR. CC. perchè cantava inni sovversivi il giovane Aldo Variola di Antonio di anni 20 di Sesto al Reghena.

Da CORDOVADO

Commemorazione Duca d'Aosta

Domani mattina, alle ore 9, nella sala del nostro Comune sarà degnamente commemorata la morte di S. A. R. Duca d'Aosta.

S'invitano pertanto tutti gli ex combattenti soci, o no, il Fascio giovanile di Combattimento, Avanguardia e i Balilla.

Conferenza su Ippolito Nievo

Alle ore 21 di giovedì, nella sala municipale il geom. Cesare Canciani di Fossalta di Portogruaro, per incarico del nucleo G.U.F. di Portogruaro parlò lungamente su Ippolito Nievo.

Presenziava il Podestà Sartori, il segr. Perissinotto, autorità politiche, militari e un scelto uditorio che all'ora fissata invase la sala.

Detta conferenza fu tenuta in occasione del centenario della nascita del Nievo.

L'oratore illustrò sopratutto il lato patriottico della personalità del commemorato la cui memoria è legata in modo imperituro ai nostri paesi dalla sua opera principale.

La conferenza fu molto applaudita e terminò alle ore 22.

Nei Combattenti

E' stato formato il Consiglio direttivo della nostra Associazione degli ex Combattenti nelle persone dei signori Luigi Marcuzzi presidente — Membri: Ognibene Segalotti; Sante Innocente, Guido Perissinotto e Emilio Boz.

Beneficenza

In memoria di Orsola Marcuzzi hanno versato pro Chiesa: Agostino Giulia Cavarzere 10 — G. Batta Sbuiz 5 — Pietro Marcuzzi 20 — Giuseppa Regin 2 — Sante Innocente 1.

La chiusura dell'asilo infantile

L'altra sera, ebbe luogo la seduta del Consiglio d'Amministrazione del nostro Asilo, presieduta dall'egregio presidente dottor Dombrownlny.

Sono state discusse e deliberate diverse questioni importanti, fra le quali la chiusura dell'Asilo che è stata stabilita per il giorni 15 agosto c. m.

Pro chiesa

Per onorare la memoria del sior Berto, la famiglia Vincenzo Pinni ha offerto L. 5 pro Chiesa.

Da PALMANOVA

Gita dopolavoristica a Fiume

La presidenza del Dopolavoro organizza per il giorno di sabato 15 agosto 1931 una gita a Fiume con autobus.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 25.

Tutti i soci che intendono partecipare a tale gita sono pregati a voler provvedere al versamento dell'importo suindicato entro il termine del giorno 6 agosto 1931 alla Segreteria della Sezione.

I festeggiamenti a S. Vito al Torre

Domenica 2 agosto ricorrendo la sagra annuale del paese, avrà svolgimento sul Campo Sportivo del Dopolavoro di S. Vito al Torre una interessante partita di calcio fra due forti squadre. Inoltre avrà svolgimento un ballo su piattaforma sfarzosamente illuminata a giorno ed in questa occasione suonerà una scelta orchestra, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931.

La partita avrà inizio alle ore 16 ed il ballo alle ore 18.

Gara di calcio

Domenica 2 agosto al nostro Campo Sportivo del Dopolavoro si disputerà una interessante partita di calcio tra la squadra «Avanguardisti» e quella di S. Giorgio di Nogaro. La partita avrà inizio alle ore 16.

Da BAGNARIA ARSA

Vita sindacale

Domenica 26 u. s. ad ore 10, in una grande aula scolastica della Casa comunale, convennero da tutte cinque le frazioni, mezzadri affittuari, i quali compongono la quasi totalità di nostra popolazione, ed anche piccoli proprietari per ascoltare la parola suadente ed incitatrice del camerata Furlan. Dopo brevi parole di presentazione, il rappresentante dei Sindacati agricoli, davanti agli uditori numerosi, esordì parlando delle origini del Sindacalismo, delle sue varie denominazioni attraverso i tempi ed i modi di vivere di esso in essi. Spiegò come il Sindacalismo sieno cose tutte nostrane pure creazioni italiane, le cui radici e splendori noi vediamo in quel crogiuolo immenso della storia che denominiamo Medio-Evo, affatto barbaro, come vuole qualche storico, ma pieno, zeppo invece di scintilli di luce rutilanti e preludenti, tra le nebbie e gli oscuri di quell'epoca, alla civiltà moderna. L'oratore si intrattiene a discorrere pianamente e con parole intelligibili sulle Corporazioni medioevali, nei vari Principati, Signorie e Comuni.

Illustrò con parole molto accessibili i vantaggi derivanti al popolo, il quale se ne serviva con intelligente misura e discrezione a difesa di suoi diritti.

Passò quindi il signor Furlan a dimostrare il sindacalismo odierno, asserendo la sua utilità nelle varie arti, mestieri e professioni specie nelle Comunità agricole. Se il Sindacalismo è interpretato con buon senso, esso è fonte di associazione di diritti, di doveri, di bontà, di mutua cooperazione.

In ultimo l'oratore, sempre acclamato e sottosegnato da frequenti battimani, invitò quanti non lo avessero fatto ancora ad inscriversi subito ai vari sindacati di categoria; perchè così è facilissimo ottenere i propri diritti, facendo il proprio dovere.

Il rappresentante dei sindacati agricoli, camerata Furlan, terminò il suo dire parlando della rinnovata coscienza italiana in virtù del Sindacalismo che ha ormai permeato ogni ceto di persone e della sicura volontà di quest'opera grandiosa e geniale che dovrà dimostrare al mondo la potenza costruttiva del Fascismo, nonostante la via da battere sia ancor aspra e dura, ma alla fine il problema del Sindacalismo che non è che associazione a ben fare per meglio ottenere, finirà con una soluzione luminosa. Il discorso è salutato da entusiastica dimostrazione.

Esempio da imitare

In questi giorni pervennero al locale Comitato O. N. B. ed a favore della Opera stessa, Lire 200, del signor Luigi Salvadori da Palmanova e proprietario del Mulino di Sevegliano, quale utile netto della finita trebbiatura di grano della stagione.

Il Comitato ringrazia sentitamente il munifico elargitore.

Da ARTA

Festeggiamenti di stagione

Per iniziativa dell'O. N. Dopolavoro locale, sabato 1 agosto alle ore 20 avrà svolgimento un grande festival all'aperto, su apposita piattaforma, nel parco del «Grand Hotel». Suonerà una moderna e distinta orchestra e funzionerà un perfetto servizio di buffet.

Sarà attivato un trenino speciale gratuito per Tolmezzo e Paluzza col seguente orario:

Partenza da Paluzza ore 20 — Partenza da Arta per Tolmezzo ore 0.30 — Partenza da Arta per Paluzza ore 1.30.

In caso di cattivo tempo la festa sarà tenuta nell'ampio salone dell'albergo.

Da Codroipo

Riunione del Fascio

Il Fascio comunica:

Il Segretario Politico sig. Alceo Baldissera ha invitato per questa sera sabato, alle ore 19, presso la Sede del Fascio, tutti i Capi Gruppo, e incaricati appositi di diverse frazioni, per trattare un importante argomento: la raccolta di generi a favore della colonia elioterapica.

Consiglio del Dopolavoro

Giopedì sera alle ore 18.30 nella sede del Fascio ha tenuto una riunione il consiglio del Dopolavoro locale.

Erano presenti: il presidente Segretario Politico sig. Alceo Baldissera, il Vice Presidente avv. Luigi Borsatti, il Segretario Generale sig. Antonio Polano di Antonio, il sig. Gino Cernuschi Direttore della Sezione Caccia e Tiro a Volo, il cav. Giacomo Pittoni, presidente della Filarmonica, il rag. Pietro Cozzi presidente dela «Quadruvium», ed i signori Pietro Brancolini per il Gruppo Sportivo ed Ottorino Cosivi per il Gruppo pugilistico.

Si è deciso di accettare la proposta dell'adesione del Gruppo Sportivo all'O. N. D. Il Gruppo stesso avrà dall'O. N. D. tutto l'appoggio. Tutte le manifestazioni sportive saranno prese di comune accordo con la presidenza del Dopolavoro. La Sezione si dirigerà per conto proprio, e nominerà le persone atte ad assumere la direzione delle diverse sezioni sportive. Il Dopolavoro ha pure concesso al Gruppo stesso di usufruire della sede sociale.

Per la Sezione pugilistica è stato deliberato di sovvenzionarla di L. 250 per l'acquisto di due paia di guanti e del «punginball». Nel prossimo settembre viene fatto calcolo di poter effettuare i primi incontri tra gli allievi della scuola.

E' stata data comunicazione della gita a Redipuglia per il giorno 9.

Quindi è stato incaricato il Segretario di trattare con la Compagnia Comica Patroni per un corso di recite agli ultimi del mese.

Si è passato poi a discutere ampiamente sulla situazione finanziaria. Il Segretario ha dato lettura del bilancio al 31 dicembre 1930 ed al 15 aprile 1931 ed inoltre del conto delle attività e passività.

Infine si è discusso per eventuali festeggiamenti da organizzarsi nell'anno entrante e per attingere fondi a beneficio del Dopolavoro stesso.

La seduta è stata tolta alle ore 20.30.

Agli esami di capi centuria

Hanno raggiunto la capitale gli avanguardisti Savoia Ennio e Vonzin Arturo, che ivi sosterranno gli esami di Capicenturia.

Ai due avanguardisti, tanto distintisi agli esami di Trieste, un fervido augurio.

Gita sul Monte Grappa

Il consiglio della locale Sezione Combattenti, nella seduta di ieri, ha sospeso la preannunziata gita sui campi di battaglia del Monte Grappa per domenica prossima, perchè il numero degli aderenti era troppo limitato.

Ci risulta però che taluni ex combattenti, per rivedere ancora una volta i luoghi dove hanno combattuto, sofferto e vinto e dove hanno lasciato nel sonno della morte gloriosa tanti eroici compagni d'arme, si sono resi iniziatori di una gita di carattere privato.

Coloro che desderassero parteciparvi, possono rivolgersi al signor Amedeo Fresco, il quale, nel limite possibile, cercheoà di accettere le domande in ordine di precedenza. La spesa per il viaggio si aggira sulle 40 lire.

DA PORDENONE

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domani domenica, alle ore 11 ant., nella sede dell'Associazione Combattenti, sarà tenuta la commemorazione dell'Invitto Condottiero della III Armata.

Sono invitati particolarmente ad intervenirvi tutti gli ex combattenti, i fascisti, i giovani fascisti e gli avanguardisti.

Gli ex combattenti si riuniranno direttamente alla loro sede.

I fascisti, i giovani fascisti e gli avanguardisti si riuniranno — gli uni in camicia nera sotto la giubba, gli altri in divisa — alle ore 10.30, alla Casa del Fascio. Le assenze dovranno essere giustificate.

Alla cerimonia sono altresì invitati tutti i cittadini.

Gradita visita alla Colonia elioterapica

Ieri nel pomeriggio il Commissario Prefettizio comm. dottor Bianco si è recato a visitare la Colonia Elioterapica Principi di Piemonte dell'Opera Nazionale Balilla.

Ivi fu ricevuto dai preposti alla Colonia e accolto festosamente dai piccoli bagnanti incuriositi.

Il comm. Bianco volle rendersi minutamente conto del funzionamento della Colonia e di tutti i servizi e visitò i magnifici locali. Terminata la visita ebbe parole di vivo compiacimento per i dirigenti la bella istituzione e congratulandosi vivamente per i magnifici risultati raggiunti prese commiato.

Ieri ha avuto termine il primo turno, ed oggi sabato, avrà inizio il secondo turno, che sarà ancora più numeroso del primo.

Il segretario Basso nominato Segretario capo del Comune

Con recente decreto Prefettizio il Segretario sig. Antonio Basso, che da circa 17 anni presta l'opera sua quale Vice Segretario nel nostro Municipio, è stato chiamato a coprire il posto di Segretario Capo.

Sono note l'eccezionale attività, la non comune competenza, l'onestà e la non comune tenacia di questo ottimo funzionario che già ebbe occasione di reggere gli uffici Municipali per non brevi periodi.

L'altra sera gli impiegati comunali tutti, con l'intervento del Commissario Prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, hanno offerto nella trattoria «Alla Ferrata» una cena al sig. Basso, per attestargli la loro soddisfazione per la meritata nomina.

Erano presenti, oltre al comm. Bianco ed al festeggiato, l'ufficiale sanitario dott. Farlanetto, i medici dott. Brunetta e dott. Barbaro (il dott. Andreis era assente per ragioni professionali) il veterinario dott. Lorenzon, il ragioniere capo Vitali, il direttore didattico Croce, il Segretario di riparto Pusca, il geom. Crico, il Segretario Zuliani, la sig. Gambellini, il sig. Conte, il maestro Luigi Mascagni e gli impiegati: Calderini, Crivellari, Simoni, Bergamo, Boschi, Gaspardo, Rossi, Manzon, Baliello, Castiglione, Maiorana, Commisso.

La cena si svolse fra la più schietta cordialità.

Allo spumante, con brevi ma efficaci parole, il sig. Pusca, dopo aver ringraziato il commend. Bianco per aver onorato di sua presenza il convegno, rivolse un saluto al sig. Basso, esprimendogli la piena soddisfazione di tutti i funzionari Municipali per la meritata nomina.

Il sig. Boschi, pure in forma brillante, brindò all asalute del festeggiato.

Il comm. Bianco, con le sue autorevole parole, accennò alle doti non comuni del Segretario Basso, alla sua opera intelligente ed attiva, inspirata sempre ad un alto senso del dovere. Rilevò i meriti del festeggiato augurando che possa per lungo tempo continuare l'opera sua quale Segretario Capo del Comune di Pordenone.

Il Segretario Basso infine, visibilmente commosso, ringraziò anzitutto il comm. Bianco per quanto ha detto a suo riguardo: ringraziò i convenuti tutti per la manifestazione che hanno voluto tributargli. Rivolto ai funzionari comunali disse di far sicuro affidamento sulla loro fedele cooperazione onde poter bene assolvere al grave compito che gli impone il suo nuovo posto.

La simpatica riunione si sciolse rinnovando le felicitazioni al festeggiato.

Diminuzione dei prezzi del pane e delle carni

A datare da oggi 1.o agosto, la Delegazione Mandamentale del Commercio ha stabilito che tutti i fornai riducano i prezzi del pane di cent. 10 al kg. per qualsiasi forma e che tutti i macellai riducano tutti i prezzi delle carni di cent. 50 al kg.

Cose telefoniche

Ci comunicano:

«La T.E.L.V.E. sta provvedendo alla consegna a domicilio del nuovo elenco abbonati al telefono compilato per l'esercizio di Udine, comprendente cioè gli abbonati di Gorizia, Pordenone, Udine e di altre reti minori.

Il ritiro dell'elenco del primo trimestre verrà procrastinato al gennaio 1932 per lasciar modo di poter consultare con praticità la interurbana.

Alla Società degli autori ed editori

Riceviamo:

«La sub-agenzia della S. I. A. E. di Pasiano è stata aggregata all'agenzia di Pordenone, quindi tutti gli organizzatori di feste sia pubbliche che private dei comuni e frazioni di Prata, Pasiano ed Azzano X dovranno recarsi per il relativo permesso dall'agente della Società stessa presso l'Ufficio proprio in Piazza San Marco.

Pro fondo Pino Baschiera

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera, i signori Longarini, geom. Enrico Veroi ed Enrico Chiussi hanno versato al fondo intestato al suo nome per miglioramento dei rifugi sezionali lire 10 ciascuno.

Della Coppa Scarioni

Oggi 2 agosto si chiuderanno immancabilmente le iscrizioni alla Coppa Scarioni ed al campionati locali degli Avanguardisti e Giovani Fascisti.

Dal folto numero degli scritti si prevede il successo della giornata natatoria che con alto senso sportivo la fiorente S. Canottieri ha voluto organizzare questo anno unitamente al locale Comitato dell'O. N. B.

Il pubblico pordenonese sempre amante delle sane e belle competizioni sportive non mancherà di accorrere alla Burida, dove è stato già installato il servizio di buffet. Chiuderà lo spettacolo il campionato sociale di nuoto ed esibizioni di salti.

Da CORDENONS

Recita al Teatro del Littorio

Oggi e domani, nel nostro teatro del Littorio, avranno svolgimento le recite della annunciata operetta «Salvatorello» di Seffredini.

Mercoledì sera si sono effettuate le prove generali, che hanno dato ottimi risultati.

L'orchestra, diretta dal M.o prof. Onofrio Crosatto, si è dimostrata all'altezza del compito, come pure i giovani artisti, i quali hanno disimpegnato la loro parte con maestria e perfezione.

Il ricavato degli incassi sarà devoluto ad opere di beneficenza delle istituzioni locali.

Anticipiamo un vivo plauso alla signorina Pasquali, direttrice didattica, che con tanta passione si sta prodigando acchè la recita abbia un felice esito. Come pure vada una parola di elogio a tutti coloro che gentilmente si sono prestati per l'addobbo del teatro.

Gita dopolavoristica

Si comunica che l'annunciata gita dopolavoristica, che avrebbe dovuto aver luogo il 2 agosto, per causa di impreveduti impedimenti, si effettuerà invece il giorno 23 agosto.

Gara di calcio

Domenica scorsa una squadra locale di calcio si incontrava, nel campo di S. Leonardo con la squadra omonima.

Dall'inizio alla fine la Cordenonese dimostrò una certa superiorità sulla rivale, tanto che, dopo molte fasi interessanti ed emozionanti, la partita si chiudeva a favore del Cordenons con 9 punti a 5.

Da GEMONA

La morte di una neonata causa un fatale errore

Un fatale errore ha causato la morte nel nostro ospedale di una piccina di 45 giorni. Circa due mesi fa era stata accolta in questo ospedale una gestante, tale Giulia Bet, sposata a Giulio Giannantoni di Trasaghis, la quale 51 giorni dopo diede alla luce una bella bambina cui fu imposto il nome di Antonia Maria Maddalena.

Vicino al letto della puerpera era certa Elisabetta Condero, di anni 55, pure da Trasaghis, la quale prese viva affezione per la piccina, aiutando la madre nella assistenza necessaria alla piccina stessa.

Quattro giorni or sono, per fatale errore, la Condero somministrò alla piccina una medicine diversa da quella destinatale. L'altro ieri la bambina, malgrado le più energiche e premurose cure, soccombette in seguito alla medicina fattale ingerire.

Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria e ieri si è recato sul posto il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo, alla cui presenza fu iniziata l'autopsia. Furono asportati i visceri della piccina e mandati all'istituto legale.

Da SPILIMBERGO

Parto trigemino

A Forgaria certa Caterina Toffoli, di anni 24, sposata con l'emigrante Antonio Garlatti nel gennaio del 1930, ha dato alla luce il 24 luglio u. s. tre bambine settimine, che sono spirate dopo poche ore di vita. La puerpera che gode ottima salute ha già un altro figlio che è nato il 25 settembre 1930, ha quindi avuto quattro figli in meno di dieci mesi.

Attività della Filodrammatica

Domani 2 agosto la Compagnia «Città di Spilimbergo» dell'O. N. D., si recherà a Casarsa della Delizia a rappresentare la nota commedia veneziana «L'avvocato difensore» di M. Morais e «L'interprete» atto comico, riduzione di P. Piovesan.

Siamo certi che i bravi concittadini sapranno farsi onore sotto la valente guida del direttore artistico sig. Dino De Lorenzi.

Circo equestre

Nel piazzale dei divertimenti ha piantato le tende il rinomato Circo Equestre «Fratelli Pivetta». Questa sera avremo la prima rappresentazione.

Da BUTTRIO

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica 2 agosto, per iniziativa della Sezione Combattenti, sarà tenuta anche a Buttrio la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta con austera cerimonia.

Tutta Buttrio patriottica sarà presente, più che per ascoltare parole che sono nel cuore di tutti, per tributare il proprio omaggio di ricordo e di riconoscenza e di ammirazione al Principe Soldato, che fu la più nobile espressione del Combattente.

La sagra

Buttrio, il ridente paese del prelibato vino biondo, che tutti i friulani conoscono, si appresta a festeggiare la sagra annuale, domani 2 agosto. Per le circostanze, il Dopolavoro ha organizzato due grandi feste danzanti per domani domenica e lunedì che si svolgeranno da «Siore Nene» il vecchio esercizio «Al Campanile».

Per la circostanza la sala Olimpia di Paderno trasporterà a Buttrio le proprie tende... perciò domenica e lunedì tutti a Buttrio... dove il caldo è un'opinione ed il vino buono una realtà.

Da MERETTO di TOMBA

I Giovani fascisti in gita

Il Fascio Giovanile di Combattimento nella compattezza dei suoi 42 iscritti si è recato domenica in gita al Lago di Cavazzo.

Alle tre del mattino il Comandante sig. Ietri Mario dava il via e seguendo l'itinerario prestabilito (S. Daniele, Osoppo, Bordano), alle 5.30 i baldi giovani raggiungevano Interneppo.

Deposte le biciclette, dopo breve riposo intrapresero la salita del Monte Festa e presero quota (m 1054) alle 8.30.

Ivi consumarono un abbondante meritata merenda al sacco e quindi canti e giuochi sullo spiazzo del forte fra la più giuliva e chiassosa armonia dei loro verdi anni.

Parecchie e ben riuscite le fotografie fatte a cura del fotografo di Compagnia.

Alle 11 precise il trombettiere suona adunata e quindi incomincia la difficile discesa verso Interneppo, senza servirsi di «tourniquet» e di strade mulattiere. E allora bisognava vedere i salti, le capriole e i rotoloni sul fianco del monte, poichè erano messi in pallio cinque barattoli di marmellata per i primi cinque arrivati. Senonchè il Comandante si trovò molto impacciato, chè alle dodici o cinque minuti entravano di corsa in paese e in gruppo undici giovanotti freschi e ridenti.

C'era la riserva (benedetta la previdenza!) e tutti ebbero il barattolo di marmellata che suddivisero poi coi camerati. Poi il rancio, poi un lungo riposo, poi il bagno nel lago.

Alle sedici e trenta partenza alle 18 tappa brevissima per un rinfresco di birra a S. Daniele, alle 19.30 rientro in sede con sulla bocca e nel cuore il canto di Giovinezza.

Da OSOPPO

Danni di guerra artistici

Abbiamo letto in questi giorni una lunga relazione sui danni di guerra alle opere d'arte e alle biblioteche del Friuli. Era omesso Osoppo nella citazione. E' dovere ricordare che nel nostro paese, come del resto è stato altra volta ricordato, durante l'invasione nel nostro paese ànno subito gravi danni la Chiesa di San Pietro sul Forte e la biblioteca e l'archivio della Pieve.

Da LATISANA

La compagnia comico-musicale

La già preannunciata compagnia di varietà che questa sera darà la prima delle due recite straordinarie, è arrivata e noi ci affrettiamo ad annunciare il simpatico spettacolo, dovuto all'interessamento del presidente cav. De Carli dell'Opera Nazionale Dopolavoro locale.

I prezzi popolarissimi sono così fissati: primi posti a sedere lire 5 — secondi posti a sedere lire 3 — terzi posti in piedi lire 2. Dopolavoristi in regola con la tessera sconto 50 per cento per i secondi e terzi posti.

La sagra al Paludo

E' assicurato che domenica si terrà un grande festival danzante nella frazione del Paludo.

L'orchestrina latisanese eseguirà tutto il suo ricco repertorio di danze moderne.

Funebri

Ieri con rito solenne, muovendo dalla abitazione dell'estinto in via Palmanova, si sono svolti i funerali della diciottenne Argelia Duffon, orfana di guerra, che repentinamente dovette cedere al fatale destino.

Si notavano moltissimi fiori e corone. Il corteo, imponente, composto di molta gioventù, accompagnò la salma fino al Camposanto.

Ai famigliari vive condoglianze.

Un arresto

Giorni fa fu arrestato nei pressi del cimitero, dai militi della benemerita, certo Lodovico Cristofoli fu Giovanni di Latisana, il quale si abbandonava ad atti osceni.

Contravvenzione

A certo Vittorio Forni di Pietro di Pocenia, fu elevata contravvenzione dai militi locali perchè esercitava il commercio di dolciumi e frutta sprovvisto di regolare licenza.

Farmacia di turno

Domani presterà servizio di turno la farmacia Cassi.

Da MANIAGO

Evade dal carcere

Giorni or sono era stata arrestata certa Maria Rui di anni 19, colpevole di reati comuni, e rinchiusa nelle locali carceri mandamentali.

Ieri mattina, la Rui, venuta in possesso non si sa come del mazzo di chiavi custodito di solito dal carceriere, si procurò facilmente, in momento opportuno, via libera dileguandosi verso ignoti lidi.

Immediatamente sono stati informati i carabinieri i quali hanno disposto per le opportune ricerche.

Da RIVIGNANO

Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha nominato suo fiduciario comunale dei comuni di Rivignano e Teor il giovane fascista Angelo Beccia.

Lo stesso terrà nei singoli capiluogo dei due comuni l'ufficio di collocamento.

Sarà a disposizione dei lavoratori agricoli e dei datori di lavoro: a Rivignano nei locali del Municipio, nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8 alle 11 ant., a Teor presso la sede del Fascio nei giorni: martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione del Condottiero Invitto

Disposizioni per la cerimonia

FASCIO DI UDINE

Il vice Commissario del Fascio di Udine comunica:

Le Camicie Nere del Fascio Udinese di Combattimento sono invitate a partecipare alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Condottiero della Terza Armata. E' d'obbligo la camicia nera, con decorazioni.

La commemorazione si svolgerà domani nel salone del civico Castello alle ore 9.30.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti si troveranno in divisa domani mattina due agosto presso i rispettivi Sestieri alle ore otto, da dove muoveranno verso la Sede del Fascio per poscia recarsi alla solenne Commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Condottiero della Terza Armata.

Il Comandante
LINO CETTOLO

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

COMANDO 302. LEGIONE BALILLA. — Tutti i balilla provvisti di divisa dovranno trovarsi domenica due p. v. alle ore otto alle scuole di via Dante, per presenziare alla cerimonia della Commemorazione del Duca d'Aosta.

GIOVANI E PICCOLE ITALIANE. — Tutte le giovani e piccole italiane, provviste di divisa sono tenute a presentarsi alla adunata che si farà domenica due p. v. alle ore otto, alla Palestra n. 1 di via dell'Ospedale, per presenziare alla cerimonia della Commemorazione del Duca d'Aosta.

COMANDO 302. LEGIONE AVANGUARDISTA. — Domenica due p. v. alle ore otto, tutti gli Avanguardisti, provvisti di divisa della Coorte Udinese, dovranno prendere parte alla cerimonia della Commemorazione del Duca d'Aosta. Luogo di adunata: Palestra del Liceo Scientifico. Uniforme: di [illegible].

In caso di pioggia l'adunata si farà ugualmente.

La funzione di suffragio

La cerimonia commemorativa del Duca d'Aosta è indetta, come fu annunciato, per iniziativa del Comune di Udine e della Federazione Friulana Combattenti e si svolgerà alle ore nove e mezza nel salone principale del Castello.

Sarà oratore il prof. Mario Antonio Catalani.

La commemorazione sarà preceduta da una messa funebre che il Cappellano Militare della Divisione di Udine celebrerà nella Chiesa del Castello alle ore nove.

Al tributo d'onore e di memore gratitudine verso il Principe Augusto, onore della stirpe italiana, e della Monarchia Sabauda, sono invitate ad intervenire le autorità, le rappresentanze degli enti e delle associazioni cittadine e la intera cittadinanza.

L'ingresso al salone, per le rappresentanze e per il pubblico sarà dalla gradinata a nord e cioè dal Piazzale del Castello.

L'omaggio della "Tagliamento„ alla tomba del Duca Invitto

Oltre 50 ufficiali della 63.a Legione «Tagliamento» accompagnati dal Console Petrone cav. Gioacchino, nel pomeriggio del 26 corrente si sono recati, in perfetta tenuta di marcia, al Cimitero di Redipuglia a rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta.

Una corona di alloro è stata deposta accanto alle innumerevoli altre a testimonianza dell'affetto imperituro che le Camicie Nere del Friuli nutrirono sempre per l'Invitto Condottiero della III.a Armata.

Dopo il rituale minuto di raccoglimento gli ufficiali visitarono minutamente il Cimitero ritraendone profonda impressione dalla grandiosità e maestosità del luogo sacro alle glorie d'Italia.

I primi treni popolari

Domani si effettueranno dunque i primi treni turistici popolari per i giorni festivi.

Di questi viaggi, istituiti a scopo di svago e di istruzione, potranno largamente approfittarne le classi operaie, perchè ad esse precisamente si è pensato nello stabilire i prezzi dei biglietti di andata e ritorno valevoli per un solo giorno e che comprendono ribassi che addirittura si avvicinano al 90 per cento delle tariffe normali. Inoltre, per comodità degli operai stessi, e per impedire nei giorni di partenza l'ingombro dinanzi alle biglietterie, è stato fissato che gli speciali cartoncini che serviranno per tali viaggi possano venire acquistati in qualunque giorno della settimana. Ciascuno può fiduciosamente munirsi di tali biglietti perchè se per un caso disperato l'individuo non potesse partire nel giorno fissato può chiedere il rimborso della somma pagata.

Il treno per Grado

Questa bella iniziativa incontrerà certamente il favore degli udinesi.

Richiamiamo l'attenzione sulla rapidità e la convenienza del treno speciale Udine - Grado. Ne ricordiamo l'orario:

Partenza da Udine ore 7,50; arrivo a Pontile per Grado ore 9,12.

Partenza da Pontile per Grado ore 19.50; arrivo a Udine ore 21.30.

Prezzo del biglietto lire 8 (L. 5 percorso in ferrovia e lire 3 percorso lagunare).

La fermata ad Aquileia

Se questo treno incontrerà il favore dei cittadini verrà rieffettuato anche in successive domeniche.

La stazione di Udine comunica che i treni straordinari indetti per domani per le gite popolari, fermeranno anche ad Aquileia.

Come si può facilmente rilevare la caratteristica di questi treni speciali è il biglietto a tariffa unica ed il fatto che essi fileranno come tutti direttissimi perchè, salvo le fermate originate da ragioni tecniche, le altre fermate avverranno solo nelle stazioni dove vi sieno attrattive turistiche o di altro genere.

Fasci Giovanili di Combattimento

Assemblee straordinarie

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Per ordine di S. E. il Segretario del Partito, i Giovani Fascisti parteciperanno alle assemblee straordinarie disposte dalla Presidenza dell'A. N. C., che avranno luogo in ogni Sezione d'Italia il quattro agosto, trigesimo della morte del Duca d'Aosta.

Ai Giovani Fascisti motociclisti

I Giovani Fascisti del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento che dispongono di una motocicletta, sono invitati a recarsi entro oggi al Comando in via Prefettura.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine svolgerà domani domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22.30:

1. Quatrano: «Fascisti a Roma», Marcia sinfonica. — 2. Bizet: «I pescatori di perle», Fantasia. — 3. Verdi: «Aida», atto terzo. — 4. Beethoven: «Egmont» Ouverture.

Esonero cauzione commerciale

per invalidi di guerra

S. E. il Prefetto con apposita sua circolare informa i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, che l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra ha richiamato l'attenzione del Ministero delle Corporazioni sulle condizioni di quei suoi iscritti che intendono dedicarsi al piccolo commercio, ma non sono in condizioni di versare il deposito cauzionale di lire 500 richiesto dalle vigenti disposizioni.

Poichè la forma stessa del commercio a cui si dedicano dimostra che trattasi di persone prive di mezzi e non in condizioni quindi di provvedere al versamento della cauzione e d'altra parte si è quindi di fronte ad una categoria di cittadini che ha diritto alla gratitudine del Paese la quale deve concretarsi in ogni possibile ed equa facilitazione nei loro riguardi, il Ministero ha disposto che allorchè invalidi o mutilati di guerra o per la causa nazionale chiedano di esercitare il commercio ambulante, essi siano di diritto esonerati dal versamento della cauzione.

Le norme per l'esercizio della caccia e uccellagione per l'anno 1931

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine visti i Decreti Ministeriali in data 10 luglio 1931 IX — relativi alla delimitazione delle zone faunistiche, alla delimitazione provvisoria della zona di confine ed al Calendario Venatorio fino al 31 dicembre 1931-X — rende noto le disposizioni generali e speciali che regolano l'esercizio della caccia pel corrente anno nel territorio della Provincia di Udine esclusi i territori dei seguenti Comuni inclusi nella zona delle Alpi per i quali vige il Calendario Venatorio per le nuove provincie fissato dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1931: Pontebba nuova, Malborghetto Valbruna, Tarvisio.

Delimitazione di zone

Con riferimento a quanto è fissato dall'art. 5 del Testo Unico delle leggi sulla caccia, approvato con Regio Decreto 15 gennaio 1931-IX n. 117, il territorio della Provincia di Udine è diviso in due zone:

a) di pianura assimilabile al comma 2. del succitato articolo 5.

b) di montagna (comma 1. dell'art. 5.: Alpi).

La delimitazione tra le due zone è data dalla linea che segue le strade che allacciano i seguenti paesi e località:

Caneva di Sacile, Fiaschetti, Sarone, Polcenigo, Budoia, Castello d'Aviano, Aviano, Marsure, Giais, Selva, Malnisio, Montereale, Cellina, Ponte Molassa, Andreis, Palla Barsana, Poffabro, Navarons, Meduno, Sottomonte, Toppo, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio, bivio per Anduins, Casiacco, ponte per Flagogna, Forgaria, Cornino, Peonis Avasinis, Oncedis, Alesso, Somplago, Cavazzo Carnico, case d'Avons, Chiaulis, S. Stefano e Villa di Verzegnis, ponte d'Invillino, stavoli Migotti, Preone, bivio Socchieve, Enemonzo, Colza, Maiaso, Esemon di Sopra, ponte vecchio sul Degano, Villa Santina, Caneva, Tolmezzo, Amaro, Stazione Carnia, Portis, Venzone, Ospedaletto, Gemona, Maniaglia, Montenars, Artegna, Magnano in Riviera, Zucchia, Tarcento, Sammardenchia, Zomeais, Oltre Torre, Sedilis, Torlano di Sotto, Torlano di Sopra, S. Gervasio, Passo M. Croce, Attimis, Faedis, Togliano, Cividale, Sanguarzo, Vernasso Azzida, S. Leonardo, Aitana, Ianicco, Ohorea.

Agli effetti dell'articolo 50 del suddetto Testo Unico la delimitazione della zona di confine verrà fissata provvisoriamente con Decreto di S. E. il Prefetto che verrà reso noto separatamente con apposito manifesto.

Date di apertura

Ecco le date di apertura:

9 Agosto. — Apertura della caccia col fucile nella zona di pianura alle quaglie, alle tortore ai passeracei ed ai palmipedi e trampolieri.

30 agosto. — Apertura della caccia col fucile anche con cani da seguito nella zona di pianura alla selvaggina nobile stanziale.

8 Settembre. — Apertura della caccia col fucile anche con cani da seguito nella zona di montagna alla selvaggina nobile stanziale.

15 Agosto. — Apertura della uccellagione nella zona di pianura.

30 Agosto. — Apertura della uccellagione nella zona di montagna.

Al ricevimento del successivo Decreto Ministeriale saranno comunicate con manifesto a cura della Commissione Provinciale Venatoria le norme per il periodo di caccia posteriore al 31 dicembre 1931-X, valendo quella sopracitata fino a tale data, fatta eccezione per la zona di montagna dove la caccia si chiude il 15 dicembre 1931.

Divieti

1. — Nella zona di confine la caccia è riservata e non può essere esercitata da alcuno senza uno speciale permesso di S. E. il Prefetto.

2. — Nella zona di montagna è vietato l'uso del fucile automatico o a ripetizione a più di due colpi.

3. — E' vietato catturare con le reti la selvaggina nobile stanziale salvo che nelle bandite e riserve a scopo di ripopolamento.

4. — E' vietato di cacciare ed uccellare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve.

5. — E' vietato di cacciare ed uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

6. — E' vietato di cacciare la selvaggina nobile stanziale sparando da veicoli a trazione animale o meccanica.

7. — L'uccellagione può essere esercitata solo con reti orizzontali e verticali fisse destinate normalmente a funzionare di giorno. Ogni altro tipo di uccellagione con reti è vietato, fatta eccezione per la prodina (rete tratta) con un solo paio di reti e la quagliara.

8. — E' vietato usare uccelli acceccato ed ogni mezzo venefico e inebriante.

9. — E' vietato uccidere o catturare i giovani camosci dell'anno e le madri che li accompagnano, l'avvoltoio degli ali, la gru, le cicogne, i cigni, i rapaci notturni eccettuato il gufo reale (tale disposizione non si applica alla cattura delle civette e dei barbagianni destinati a servire da zimbello), le rondini di qualsiasi specie, i rondoni, l'urogallo (gallo cedrone), la femmina dei fagiani di monte, i colombi torraiuoli, i colombi domestici e quelli viaggiatori, il capriolo sia maschio o femmina in terreno libero, il francolino di monte ed i picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero).

Altre disposizioni

Si raccomanda a tutti i cacciatori e uccellatori che uccidono o catturano uccelli inanellati, di inviare alla Commissione Venatoria l'anello con la indicazione della specie, il giorno e l'ora della cattura per poter comunicare i dati relativi ai Comitati Ornitologici. Per ogni anellino inviato sarà corrisposta la somma di lire cinque.

CIÒ CHE SCRIVE UN CACCIATORE

Necessità di una coscienza venatoria

In tema di caccia riceviamo le seguenti considerazioni, inviateci dal cacciatore Luciano De Campo di Mortegliano.

Oggi, 1 agosto, entra ufficialmente in vigore il nuovo Testo Unico sulla caccia, approvato con R. D. 15 gennaio n. 117. Non è questo nè il luogo nè il momento di illustrare particolarmente le singole disposizioni della legge Acerbo, essendo ciò stato già fatto utilmente prima di oggi, sia sui giornali quotidiani sia, con abbondanza di chiose e di commenti, sui periodici di caccia italiani.

Su questi ultimi in specie è apparso, dopo la promulgazione del T. C., un vero lavoro di interpretazione, il più delle volte corredato da abbondanza e serietà di argomenti e da competenza riconosciuta. Lavoro di interpretazione sempre necessario oltre che utile per qualsiasi legge.

La nuova legge sulla caccia, considerata nel suo complesso e avuto riguardo al suo scopo, è lodevolissima e tale da appagare le esigenze della massa venatoria italiana e soddisfare ai bisogni della caccia.

Lodevole è infatti innanzi tutto per il suo fine immediato che è quello di apprestare i mezzi per la tutela del patrimonio faunistico nazionale, contemperando equamente i bisogni (qualche profano potrebbe sorridere a questa parola!) dell'esercizio venatorio con quelli di una razionale protezione della selvaggina, protezione che tutti riconoscono rendersi di anno in anno sempre più indispensabile.

Lodevole è ancora perchè ha il pregio di unificare la legislazione in materia di caccia, riunendo nei suoi novantun articoli tutte le precedenti disposizioni, sparse in una serie di leggi e decreti, nel cui labirinto non riusciva ormai più ad orientarsi neppure il più zelante fra quanti erano tenuti, non diremo ad osservarli, ma a farli osservare.

Ma una legge, per quanto buona e tecnicamente perfetta, difficilmente riesce a raggiungere il suo scopo se coloro, ai quali detta le sue norme, non siano intimamente convinti della sua bontà e della sua necessità. In altre parole, perchè essa operi proficuamente o produca i suoi benefici effetti è necessario che trovi il terreno pronto ad accoglierla, pronto nel senso che sia accuratamente preparato: questo substrato, che è il primo presupposto della sua efficacia, è dato nel caso nostro dalla educazione, dalla coscienza venatoria.

Si dirà che la legge stessa contiene le sanzioni per i casi di inosservanza, che essa predispone una larga cerchia di persone alle quali è imposto il dovere di vigilare, di prevenire e di reprimere.

Ma, in una materia, come questa della caccia, la quale, per la vastità del territorio nazionale e per le condizioni di tempo e di luogo in cui si svolge, si presta in modo specialissimo ad una elusione alle disposizioni della legge, oltre che fare affidamento sulle sanzioni e sulla vigilanza, anche se queste siano, come sono, severe e scrupolose, come è da augurarsi, è necessario sopratutto ravvivare nella educazione venatoria dei cacciatori il primo fattore per cui la legge stessa possa raggiungere il suo lodevolissimo scopo.

A questo fine crediamo debba in principal modo rivolgersi l'opera di tutti: di chi comanda, di chi scrive, di chi vive a contatto con cacciatori.

Infatti, allo stato attuale delle cose, può dirsi raggiunta in Italia una coscienza venatoria che corrisponda non già ad un tipo ideale, ma almeno medio? Ne dubitiamo sinceramente, quantunque, bisogna riconoscerlo, molto innanzi si sia arrivati su questa strada, in questi ultimi anni. A dimostrare il fondamento del nostro dubbio basterebbe da solo il fatto della tanto vituperata caccia primaverile a mare.

Gran parte di responsabilità in questa ancor deficiente coscienza venatoria, ha avuto indubbiamente quella concezione diremo così libertaria che ha imperato per lo passato, in cui ritenevasi la caccia una forma di attività più che trascurabile.

Oggi si è compreso che anche la caccia, la più antica forma di attività dell'uomo e il più eletto di tutti gli sport, ha un valore e un peso non indifferenti nella vita di una Nazione. E di questo è indice principalissimo la nuova Legge Fascista.

Ma la coscienza venatoria, purtroppo, ancora non è raggiunta. Accanto al bracconaggio, sia pur ridotto, accanto allo irrompere della civiltà, in tutte le sue forme, per cui l'ambiente di esistenza della selvaggina si restringe di giorno in giorno, dobbiamo collocare anche la non ancora raggiunta coscienza venatoria dei cacciatori italiani.

Soltanto quando tutti i cacciatori saranno persuasi che limitare l'esercizio della caccia, ubbidire alle disposizioni della legge, risparmiare il patrimonio faunistico vuol dire procurare il loro immediato interesse, soltanto allora potrà dirsi raggiunto lo scopo della legislazione venatoria.

Ecco pertanto delineato il problema. Alla sua risoluzione tende indubbiamente la legge che oggi entra in vigore. Legge che tutti i cacciatori italiani devono considerare l'espressione più solenne e più genuina dei loro sentimenti e delle loro aspirazioni.

Il convegno dei Segretari provinciali

dei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Giovedì ha avuto svolgimento presso questa sede un importante convegno dei segretari provinciali e dei rispettivi membri di direttorio di ciascuna categoria.

Erano presenti anche i membri del Direttorio dell'Unione.

La relazione del Segretario provinciale

Il Convegno era presieduto dal segretario generale dell'Unione camerata Traverso, il quale cominciò subito a svolgere la sua relazione illustrativa di carattere organizzativo e sull'intenso lavoro esplicato nei vari campi, sia anche nei riguardi della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro provinciali, sia nei riguardi dell'assistenza prestata agli organizzati.

Il segretario si è trattenuto inoltre sui provvedimenti legislativi che di frequente vengono emanati in difesa del dirito del lavoro.

Ha fatto perciò presente che si rende necessario vigilare sulla piena applicazione dei patti di lavoro e che nessun operaio deve rinunciare ai diritti sanciti dai contratti, come naturalmente ogni prestatore d'opera è tenuto ad osservare i doveri.

Sono stati segnalati gli accordi che furono conclusi per la costituzione delle Casse Mutue di Malattia valevoli per tutti gli addetti alla lavorazione del legno, per quelli dei laterizi della ghiaia e del marmo, facendo notare che sono in via di trattazione degli accordi per l'isituzione di due Casse Aziendali.

La discussione

Terminata la relazione è stata aperta la discussione per sentire dagli intervenuti quali necessità sono da prospettare nell'interesse di ogni singola categoria di lavoratori. Hanno preso parte alla discussione: il camerata dott. Vivalda per gli impiegati chimici; Cautero per tutti gli impiegati dipendenti dalle Aziende Industriali; Stradiotto per gli addetti alle Ferriere; Petri per gli addetti edili; Speciale per gli addetti sarti e sarte; Liva per gli addetti alla lavorazione del legno; Magrini per gli addetti al gas; Bertoli per gli addetti S. A. D. E. Benedetti per gli addetti alla fabbricazione della birra; Lodolo per gli addetti ai cementi; Antonioli per i rivenditori di giornali; Badino per gli addetti chimici.

In memoria di uno scomparso

Chiusa così la discussione, il segretario ha risposto ad ognuno dando assicurazione del suo interessamento ove si fossero riscontrate delle manchevolezze in danno degli appartenenti al Sindacato. Parlando infine, ha voluto rivolgere un mesto pensiero alla cara memoria del defunto camerata Di Benedetto, illustrando le sue ottime qualità di sindacalista, per aver esplicato con tanta passione ogni sua attività in favore della classe. Anzi allo scopo di tenere un grato ricordo propose, che il primo gagliardetto da inaugurare venga battezzato col nome dello scomparso.

A questo nobile pensiero, espresso dal segretario, il camerata Cautero ha formulato proposta che il gagliardetto del Sindacato provinciale degli Impiegati addetti nelle Aziende Industriali porti il nome di Di Benedetto.

La proposta è stata senz'altro accettata.

Tiro a segno

Allenamento per le gare internazionali

Durante il periodo di preparazione della squadra della Rappresentanza Nazionale che si recherà alle gare internazionali di Tiro a Segno a Leopoli, la Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha prescelto il poligono di Udine per l'ultimo allenamento dei tiratori prima di partire per la Polonia.

La importantissima prova, cui prenderanno parte i migliori campioni italiani di fucile e di carabinetta, seguirà nel campo di tiro di Viale Venezia dal 20 al 25 agosto p. v.

In tale occasione saranno ospiti graditi l'on. Salvi Presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, il cav. Attilio Battistoni Segretario generale e il cav. Deodato Tizioli fiduciario dell'Unione stessa.

Il cozzo d'una vettura tramviaria

contro un camion con rimorchio

Ieri sera verso le 22, un tremendo cozzo avvenne fra una vettura tramviaria ed un camion con rimorchio, sul ponte di via Aquileia.

Da via Gorghi, diretto verso via Piave proveniva un camion con rimorchio di proprietà del signor Guido Rosso di Fagagna, il quale trasportava per conto del fornitore militare signor Giovanni Giancsini parecchi quintali di foraggio destinato in Carnia. Da Via Vittorio Veneto scendeva la vettura tramviaria n. 4 guidata dal tramviere Lino Bastianutti di Giuseppe da Pasian di Prato.

Il camion, pilotato da Eliseo Pontoni, abitante in v. Pozzuolo, aveva già oltrepassato il binario quando la vettura tramviaria, malgrado la pronta azione esercitata sui freni, andò a cozzarvi contro con violenza provocando il rovesciamento di una buona parte del carico.

Il tram causa l'urto uscì dal binario mettendosi quasi per traverso dello stesso.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare danni alle persone; solamente la vettura tramviaria riportò gravi lesioni nella parte anteriore; il camion se la cavò con poco.

Sul posto giunsero immediatamente il vice brigadiere della vigilanza urbana signor Comini con il vigile Moreale. Con un'altra vettura, il tram infortunato fu rimesso a posto; così pure fu sgomberata la strada dalle balle di fieno sparse tutt'intorno in modo che il transito fu subito ristabilito.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

RAGAZZE MODERNE AMERICANE. — Grande capolavoro interpretato dalla bellissima Joan Crawford; segue CANI al TABARIN comicissima parlata in italiano. Spettacolo nuovissimo. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

GIGLIO IMPERIALE. — Continua il meraviglioso film sonoro d'immenso successo. Grandiosa interpretazione della bravissima attrice Bellie Dove e Clive Brook. Seguirà una comica. Ore 17.

CINEMA IMPERO

TIGRE. — Première L'Anonima S. Marco Films presenta questa superproduzione interpretata meravigliosamente bene da Dorothy Revier ed il simpatico Jack Holt. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti. Sostes. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da oggi 1. agosto entra in vigore il seguente listino prezzi:

Burro di latteria Friuli al kg. L. 13.50 — Burro naturale L. 12.50 — Caffè Santos superior crudo L. 25 — Caffè Minas crudo L. 23 — Olio Oliva extra vergine al litro L. 6.70 — Olio Oliva fino lire 6.20 — Olio di Semi L. 4.30 — Salsa pomodoro doppio concentrato al kg. L. 3.20 — Sapone secco tipo oleina superiore L. 3.40 — Tonno nazionale finissimo di corsa-marche primarie L. 14.50 — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica lire 6.30 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero semolato pilè L. 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra L. 2.40 — Pasta locale comune L. 2.20 — Pasta Napoli extra lusso L. 3 — Riso maratello finissimo L. 1.50 — Riso gigante extra L. 1.70 — Riso orignario camoilno extra L. 1.30; Riso orig. brillato spec. L. 1.35 — Farina granoturco gialla comune al kg. L. 0.65 — Farina granoturco gialla nostrana L. 0.75 — Farina granoturco bianca lire 0.75 — Formaggio reggiano stravecchio scelto L. 17 — Formaggio reggiano stravecchio lire 14 — Formaggio pecorino tipo romano L. 11.50 — Formaggio emmenthal nazionale L. 10 — Formaggio latteria Friuli fino a tre mesi semigrasso L. 7 — Cotechini e musetti L. 9 — Salsiccia lire 10 — Salame friulano L. 17 — Lardo nostrano stagionato L. 7 — Strutto nostrano L. 6.

Carne Suina fresca

Braciuole al kg. L. 8 — Costole L. 7 — Fegato L. 9.50.

Il presente listino deve essere tenuto esposto sia nelle vetrine che nell' interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

Gli interessati potranno ritirare detto listino presso gli uffici della Federazione.

L'elenco abbonati al telefono

La «Telve» sta provvedendo alla distribuzione dell'elenco abbonati secondo semestre 1931 che, per praticità ed eleganza, ha adottato, nella stampa di questa seconda edizione dell'annata, il criterio degli elenchi suddiviso per zone telefoniche ben delimitate.

Sicchè, agli abbonati dell'esercizio telefonico di Udine, la cui giurisdizione si estende a Gorizia e Provincia e Pordenone, sarà consegnato l'elenco ufficiale degli abbonati alle reti urbane di Gorizia — Monfalcone — Pordenone — Sacile — Udine e minori dello esercizio.

L'elenco del primo semestre non viene ritirato perchè sia possibile la consultazione interurbana; tale ritiro invece avrà luogo, in uno con quello del secondo semestre (attuale), all' uscita dell'elenco generale del 1932.

Concorso ad un posto di Vigile Sanitario

E' aperto un concorso per titoli ed esame a un posto di Vigile Sanitario presso l'Ufficio di Igiene. Ogni concorrente dovrà presentare o far pervenire al protocollo municipale, non oltre le ore 17 del giorno di lunedì 31 agosto p. v. domanda in carta da bollo da L. 3, corredata dai prescritti documenti, legalizzati a norma di legge.

Non saranno considerate valide le domande presentate o pervenute fuori termine, quelle che allo scadere del termine utile risultassero mancanti di qualcuno dei documenti richiesti e quelle i cui documenti non corrispondessero a tutte le formalità prescritte.

All'eletto sarà corrisposto l'annuo salario di L. 4800 al lordo della Ricchezza Mobile e dei contributi alla Cassa di Previdenza per le pensioni ai salariati, aumentabile di un decimo per cinque quadrienni consecutivi, oltre un supplemento di servizio attivo di L. 855 annue e la indennità caroviveri nella misura consentita per gli altri dipendenti del Comune e finchè sia mantenuta, il tutto decurtato del 12 per cento a termine dell'art. 3 del R. D. Legge 20 novembre 1930, N. 1491.

Al posto di Vigile Sanitario sono annessi i doveri e i diritti portati dal regolamento speciale per i salariati del Comune.

La nomina sarà fatta per un periodo di esperimento di due anni, trascorsi i quali acquisterà carattere di stabilità, le quante volte, entro il periodo suddetto, non venga dalla Amministrazione comunale deliberato, con preavviso di tre mesi, il licenziamento.

L' Amministrazione comunale farà esaminare i titoli degli aspiranti da apposita Commissione.

Agli ex Combattenti, ai Decorati al valore militare, ai Mutilati e Invalidi di guerra sarà usato il trattamento di preferenza contemplato dai RR. DD. 18 settembre 1919 N. 1828, 21 agosto 1911 n. 1312 29 gennaio 1922 N. 92, 30 settembre 1922 N. 1290, 18 dicembre 1922 N. 1637 e 17 maggio 1923 numero 1284.

Gli interessati per tutti gli schiarimenti ed informazioni necessari potranno rivolgersi in Municipio.

Cronache brevi

Giuseppe Antonutti di Gio Batta d'anni 25, barbiere abitante in via Pracchiuso 22, fu posto in contravvenzione per essere stato sorpreso dopo la mezzanotte a schiamazzare per le vie cittadine.

— Germano Zacotti di Pietro di anni 24, da Pasian di Prato, falegname, recatosi ieri all'Istituto Nazionale Infortuni, lasciò momentaneamente incustodita la propria bicicletta nell'atrio del Palazzo. Ritornato poco dopo, la bicicletta era sparita. Il furto fu denunciato.

— Isidoro Zampieri fu Giulio, oste di Colloredo di Prato, per non aver tenuto il fanale acceso fuori della porta del suo esercizio, fu posto in contravvenzione.

— Furono pure posti in contravvenzione gli esercenti: Giulia Consaro fu Pietro di via San Rocco e Gio Batta del Fabbro di Giovanni di via Cividale, per aver protratto di parecchi minuti la chiusura dei loro esercizi.

— Margherita Cottimi fu Giovanni di anni 50 vedova Morandini, dimorante in Via Cormon 111, denunciò ai carabinieri di Via Gemona, d'essere stata derubata di 18 lenzuola, 4 asciugamani e di una medaglia d'argento al valor civile appartenente al defunto marito e costituente per lei una memoria assai cara. Il furto fu consumato da persone evidentemente pratiche della casa e delle abitudini della Cottimi; infatti i ladri penetrarono in casa di costei, appena ella si assentò brevemente, lasciando la chiave di casa nella toppa; saliti in camera, rovistarono comodamente in ogni luogo e dal cassettone asportarono gli oggetti suddetti, dileguandosi poi per l'orto, posto dietro la casa.

— Luigi Cargnelutti fu Girolamo, di anni 34 da Tolmezzo, recatosi l'altra sera alla trattoria «Alla Terrazza» consumò un modesto pranzetto; giunto però il momento di fare i... conti, candidamente dichiarò di non possedere il becco di un quattrino.

Fu richiesto allora dalla proprietaria signora Teresa Bertoli l'intervento dei carabinieri ai quali il Cargnelutti fu consegnato per essere più tardi passato alle carceri e denunziato per truffa.

— Felicito Peresani fu Valentino d'anni 46 da Pagnacco, fu tratto in arresto perchè contravventore alla diffida (art. 157 della Legge di P. S.).

— Luigi Beltramini di Antonio d'anni 27 bracciante da Feletto Umberto, riportò sul lavoro una ferita lacero strappata al dito pollice della mano sinistra. All'ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

— Pure in pochi giorni fu dichiarata guaribile la ferita lacero contusa riportata accidentalmente al dito anulare della mano destra, da tale Ettore Rigo di Giuseppe d'anni 30, abitante in via Rivignano 10.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO 1. — *Mattina:* maccheroni al sugo: fricandò di vitello; contorni.

Sera: zuppa di verdura con crostini; crocchetti di carne; contorni.

Cronache Sportive

Calcio

TROFEO "GORIN"

Edera - Cormor

Bisogna risalire al campionato 30-31, per trovare l'una di fronte all'altra Edera e Cormor. Allora l'Edera vedeva seriamente minacciato il suo primato nel girone; poichè mentre riusciva a strappare due preziosissimi punti sul campo dell'avversaria (2-1) cedeva nel girone di ritorno e sul proprio campo, con identico punteggio.

Da quella volta i due undici non si sono mai più incontrati, nemmeno in partite amichevoli. Giustificata è dunque la viva attesa per questo confronto, dove la vecchia Edera dovrà ben guardarsi del giovane Cormor, deciso a farsi strada in questo sempre più interessante trofeo. La partita avrà inizio alle ore 16.

Pro Feletto - R. S. Rocco

Il S. Rocco, che sembra risvegliarsi dopo un lungo letargo, domani darà domenica un'altra prova del suo grado di rendimento. Avrà per avversaria la completa squadra del Pro Feletto che domenica ha costretto l'Itala ad impegnarsi a fondo per poter vincere con un modesto 2-1, risultato che torna tutto a onore della giovane compagine granata, perchè ottenuto su di un undici di fronte al quale le squadre che vanno per la maggiore dovettero cedere con risultati molto più disastrosi.

Saprà il S. Rocco sorpassare l'ostacolo e qualificarsi per le semifinali? Difficile è il pronostico: certo però è che se gli undici granata scenderanno al completo e daranno tutto giocando come sanno, quando vogliono, il Pro Feletto avrà un compito assai arduo per passare vittorioso sul campo di Via G. Sabadini. La partita avrà inizio alle 17.30.

Amichevole

Esperia - Olimpia

(Campo Bertoli 2 agosto)

L'Olimpia, reduce dalle sfortunate prove delle ultime competizioni, si incontrerà domenica sul proprio campo con la volitiva e tecnica squadra dell'Esperia che scenderà sul terreno decisa a strappare una vittoria, sia pure di misura, allo squadrone bianco-azzurro. L'Olimpia da parte sua, giocando sul terreno amico ed in formazione completa, saprà tener testa ai camerati del VI Settore e si ammirerà certamente il giuoco deciso e tecnico della sua possente prima linea. Gli uomini di Brusin, stando alla carta, non dovrebbero cedere alla sbrigliata compagine Esperina.

Ma gli scherzi della palla di cuoio sono sempre imprevedibili. La partita sarà interessante tanto dal lato tecnico quanto da quello della velocità ed il pubblico di Paderno sarà presente per salutare dopo tanto tempo i beniamini che inaugurano una novella attività sul loro campo.

Allenamento atleti

Tutti gli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese sono invitati a partecipare alla riunione di allenamento che avrà luogo domani alle ore 9 al campo Moretti.

La riunione ha lo scopo di permettere la formazione della rappresentativa udinese che incontrerà quella goriziana, nell'incontro intersociale che avrà luogo a Udine domenica 9 corrente.

L'eliminatoria di Aiello

Sul campo del Littorio, organizzata dal Dopolavoro locale, avrà luogo domenica 2 agosto, la eliminatoria comunale di Aiello.

Alle gare potranno prendere parte tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1913.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane: metri 80, 250, 1000 3000.

Staffette: 4 per 80 e 4 per 250.

Lanci: disco, giavellotto e peso.

Salti: alto e lungo.

Pentathlon: (metri 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e del giavellotto).

Le gare avranno inizio alle ore 15 precise.

I migliori classificati parteciperanno alla eliminatoria provinciale che avrà luogo a Udine il 23 agosto.

Propaganda atletica

Il G. P. dei Giovani

Il Gran Premio dei Giovani, questa grande e magnifica rassegna delle forze giovanili dell'atletismo italiano, entra quest'anno nel suo sesto anno di vita.

Di anno in anno questa bella manifestazione si è migliorata, si è perfezionata, ha operato la sua propaganda sempre più profondamente, riuscendo ad infondere il più vivo entusiasmo fra le nostre masse giovanili.

La Fidal annette quindi una grandissima importanza al Gran Premio dei Giovani, e lo considera la più bella, la più grande, la più utile di tutte le manifestazioni atletiche italiane.

E' per questo che la Fidal rivolge un caldo appello a tutti i Dirigenti politici e sportivi, a tutti gli enti, società e comitati, a tutti coloro insomma che s'interessano della educazione morale e fisica della gioventù italiana, perchè compiano la massima propaganda per questo Gran Premio, perchè si adoperino a far svolgere eliminatorie di esso, non solo in ogni Regione, in ogni Provincia, ma anche in ogni Comune d'Italia, dal più grande al più piccolo.

Tutti coloro cui stanno a cuore il miglioramento e lo sviluppo fisico della nostra gioventù, devono intensamente adoperarsi, perchè questa bella e sana manifestazione di atletica leggera abbia ovunque il suo svolgimento e raccolga il maggior numero possibile di partecipanti.

Siamo fieri di affermare che la pratica dell'atletica leggera contribuirà grandemente a rendere forti, audaci, animosi i nostri giovani, a farne degli uomini preparati e rotti ad ogni fatica, pronti in qualsiasi momento per qualsiasi eventualità a rispondere «presente» all'appello della Patria.

Tutta la gioventù deve essere indirizzata verso l'Atletica leggera. Tutti i giovani devono essere spinti a partecipare a questo Gran Premio, che è una vera e propria Leva Atletica Nazionale, e che contribuisce grandemente ogni anno al miglioramento quantitativo e qualitativo del materiale atletico italiano.

L'atletismo italiano ha bisogno di giovani per colmare i vuoti, per completare i propri quadri, ha bisogno di falangi e falangi di atleti, per essere in grado, in poco tempo, di portarsi all'altezza delle più grandi Nazioni atletiche, per poter marciare sicura e fidente di se stessa alla conquista della più alta vetta internazionale: «La vittoria olimpionica».

Questo compito di reclutamento è affidato appunto al Gran Premio dei Giovani, e questo compito il Gran Premio dei Giovani ha compiuto, compie e compirà sempre con cura, purchè tutti i dirigenti italiani comprendano la bellezza e l'utilità, diano ad esso tutto il loro appoggio, il loro interessamento e il loro utile e prezioso aiuto.

Bocciofila

Gara a coppie "Ai Ronchi"

Domenica sui giuochi della trattoria «Ai Ronchi» (Via Staberna) avrà luogo l'annunciata gara a coppie. Ecco l'elenco del sorteggio per la prima eliminatoria e l'orario delle partite che i giuocatori sono tenuti ad osservare:

Ore 10: Scoda-X contro Zilli-Martini.

Ore 10: Crippa-Ancetti contro Gervasutti-X.

Ore 14: De Luca-Volpato contro Maseri Giuseppe-Cirlani; Ore 15: Boggio-Bul contro Treleani-X; Ore 15: Saccavino-X contro Rodi-X; Ore 16: Maseri Tullio-Cinetto contro Bernardi-X; Ore 16: Cimar-Graberi contro Pertoldi-Guarnieri; Ore 17: Manente-De Piero contro Fracaro-Morandini.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 30 luglio)

In margine alla partita Asda-Aviano del 19 corr. sentita la relazione morale-sportiva fatta dal V. C. T. a completamento rapporto del commissario di campo, tenuto presente che i giocatori in campo nonostante il contegno intemperante del pubblico, hanno tenuto un comportamento di gara con vero senso di disciplina sportiva; mentre conferma i provvedimenti deliberati nella propria conversazione del 22 corr. riesamina in senso benevole (in considerazione degli ottimi precedenti confermati da autorevoli personalità) la squalifica del giocatore Chiapparre Bartolomeo presente in campo quale spettatore nella partita surriferita e si riduce la squalifica stessa al 15 settembre prossimo venturo.

Ciclismo

Notevole prova di Di Paco a Parigi

PARIGI, 31.

Al velodromo di Buffalo, durante una riunione notturna, 25 dei principali concorrenti all'ultimo giro ciclistico di Francia si sono presentati in due prove: una corsa di inseguimento per squadre e l'altra individuale. La corsa individuale è stata disputata su 60 chilometri con la partecipazione di 25 corridori. Ecco la classifica finale: 1. Carlo Pellissier con un totale di 47 punti che ha coperto la distanza in 1.24'47" e un quinto; 2. Di Paco con 35 punti; 3. Max Bulla ad un giro con 29 punti; 12. è giunto Battesini con 8 punti.

Il Torneo di Golf

Angelo Majoni si aggiudica la "Miramonti Cup,,

CORTINA, 30.

Hanno avuto luogo oggi, alla presenza di elegantissimo pubblico cosmopolito, le finali del Torneo di Golf per l'aggiudicazione dell'artistico e pregevole trofeo «Miramonti Cup», offerto dalla Direzione del «Majestic Miramonti Hotel». Dopo vivacissima lotta le cui appassionanti fasi sono state seguite con vivissimo interesse dai numerosi spettatori che si assiepavano ai lati del nove «courses», il dott. Angelo Majoni di Cortina d'Ampezzo totalizzava, nei due gironi, 54 punti, seguito dal tedesco ing. Keuchs con 64 e dall'italiana signorina Basso, che si sono classificati in questo ordine. Altri quindici concorrenti, italiani e stranieri seguono dopo la triade vincitrice. La premiazione ha avuto luogo subito dopo, durante un garden partyes danzante.

Il Torneo di Tennis

CORTINA, 30.

Sono proseguite oggi le eliminatorie del torneo di tennis sui courts del «Palace Hotel Cristallo» per il Campionato di Cortina. Le gare, animatissime, si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico tra il quale si contavano i più bei nomi dell'aristocrazia cosmopolita presentemente ospite di Cortina. Ecco i risultati: singolare uomini Layton batte Calda 6-3 8-6, Meri batte E. Canè 6-3, 6-4; singolare signore: Martinoli Dora batte Annalisa Calda 6-3, 4-6, 6-2; De Prochnow batte Paola Calda 6-2, 6-4; De Prochnow batte Balduino 6-3, 11-9; Martinoli Dora batte Mogendorf 6-3, 6-2. Doppio uomini: Calda-Neri battono Shire-Layton 6-3, 6-2; Canè-Menardi battono Zardini-Canaletti 6-2, 1-6, 6-3.

La VII.a Coppa Acerbo

Circuito di Pescara

Preceduta dal Premio Adriatico — Il Circuito Turistico di Pescara — per automobili da turismo per gentlemen, che si correrà il 15 agosto su 4 giri del circuito pari a 102 km.; dalla Coppa dei due Mari per motociclette, che si correrà anche il 15 da Ostia a Pescara, dove i motociclisti giungeranno provenienti da Teramo; domenica 16 agosto sul magnifico Circuito di Pescara, completamente cilindrato e bitumato, si ripeterà per la VII volta la massima competizione sportiva d'Abruzzo, la Coppa Acerbo, manifestazione internazionale aperta di velocità, valevole per la classifica del Campionato Italiano di velocità 1931.

La VII Coppa Acerbo comprenderà le seguenti manifestazioni:

a) corsa per vetture fino a 1100 di cilindrata;

b) corsa per vetture oltre 1100 di cilindrata.

Le gare saranno disputate sul circuito Pescara, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano Marina, Pescara (km. 25,500) giro che sarà ripetuto 4 volte (102 chilometri) dalle macchine di cilindrata fino a 1100 cmc. e 12 volte (306 km.) da quelle di cilindrata superiore.

Il vincitore della Coppa Acerbo sarà il vincitore nella categoria oltre 1100.

I premi in denaro assommano a 150.000 lire delle quali 50.000 al primo assoluto.

Ottime le strade su cui si svolgerà la corsa. Esse sono già quasi tutte completamente cilindrate e bitumate per la solerte attività spiegata dall'ing. Tudini.

Pescara si appresta ad accogliere con la consueta ospitalità gli sportivi che la bella manifestazione non mancherà di richiamare.

La giornata del 16 agosto sarà chiusa con un grande concerto alle ore 22 alla pineta Dannunziana, in cui canteranno il comm. Beniamino Gigli, il comm. Benvenuto Franci e la signora Pedarzini.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone Atlantico, seppure alquanto attenuato, seguita a dominare l'Europa centrale e mediterranea occidentale. La depressione a settentrione dell'Inghilterra si è approfondita, portandosi su Jan Mayen. La depressione dell'Asia Minore è presso poco stazionaria.

PROBABILITA': quantunque la pressione sia alquanto diminuita, livellandosi gran parte della penisola, le condizioni generali del tempo non accennano per ora a mutamenti. Continuerà la prevalenza del sereno, con qualche annuvolamento lungo l'arco alpino e sull'Istria. I venti si manterranno settentrionali deboli moderati su quasi tutta l'Italia: spireranno un po' più forti sulle Puglie. La temperatura aumenterà leggermente. Mare ancora leggermente mosso o mosso.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 20 per parola minimo 20 parole.

GRANDI PIANTE ORNAMENTALI COLTIVATE IN BOTTI trapiantabili anche d'estate.
Piantine d'ortaggi e fiori per trapianto nella corrente stagione.
Mazzi di fiori e corone a prezzi aggiornati; fornisce lo STABILIMENTO AGRO ORTICOLO S.A.D. DI UDINE - PIAZZALE DI PORTA VENEZIA (Telefono N. 6).

A GRADO Pensione Villa Roma, ambiente distinto, stanze bellissime, cucina eccellente 18-25 lire giornaliere. Famiglie con ragazzi riduzioni speciali.

AFFITTASI UFFICIO centro subito 2 locali Piazza Duomo N. 16 I. Piano.

CERCO APPARTAMENTO 7-8 vani, confort moderno, pianterreno o primo piano. Possibilmente costruzione nuova.

COMMERCIANTI PROFESSIONISTI! Nastri dattilografici garantiti, metri dieci, lunga durata, nitidezza. Fissi, copiativi fino 16 millimetri, valore lire dodici, per sole 6.90, franco porto. Indicare tipo macchina. Contro assegno, anticipato. Agenzia «Royal» — Prefettura 3, Udine.

NUOVO Albergo Montetuglia Forni Avoltri (Carnia). Altipiani Luzza 1100 sul mare, posizione incantevole, 10.000, parco-giardino acqua, garage, confort, vicino Sappada. Pensioni 22.

SALHUMIN! La stanchezza, i bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

VENDESI od AFFITTASI villetta in Udine, Viale Venezia, di compendio fallimentare. Rivolgersi al Curatore avv. ANTONIO BIASOTTI, Via Vittorio Veneto, 38, Udine.

VENDESI MOLINO, ottimo stato con trebbie per frumento e sementi. Rivolgersi al rag. cav. della Maestra - Piazza Duomo, 14 Udine.

300 tagli stoffe uomo, metri 3.30 lana purissima, per L. 80 il taglio. Occasionissima! COSTANTINI, sottoportici Caffè Corazza.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto. Apertura agosto 89.35, ottobre 95.15; dicembre 98.40. Chiusura, agosto 89.75; ottobre 95.15; dicembre 98.15.

Granoturco: trascurato. Apertura agosto manca; ottobre manca, dicembre manca; chiusura: agosto manca, ottobre 42.65; dicembre 43.25.

Riso: debole. Apertura: agosto 88; ottobre 84.50; dicembre 84. Chiusura: agosto 87.25; ottobre 84; dicembre 84.

Risone. trascurato. Apertura: agosto manca; ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto 61.50; ottobr. 55.50; dicem. 55.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50%	72.80	73 25
Consol. 5%	81.30	81.45
Prest. Littor.	81 30	81 45
Obbl. Venezie	79.05	
Francia	74 95	74.91
Svizzera	373.—	372.95
Londra	92.87	92.84
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.87
Berlino	454.50	454.75
Vienna	268.75	268.70
Romania	11.34	11.35
Belgio	266 75	266.80
Spagna	174.—	174.—
Praga	56.70	56.65
Ungheria	330.—	330.—
Albania	368.50	369.—
Jugoslavia	33.92	33 85
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

L'Ufficio Pubblicità del "Giornale del Friuli,, è stato trasferito in Via Prefettura, 5 - Telef.

9 - 59